ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 10 Dicembre 1916* — MATTINO NUM. 343

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	32,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea e spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testa L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/15 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testa oppure nella pagina delle notizie commerciali. Inoltre nel resto del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita cittadina - Onorificenze - Segnali in tramvia - I divertimenti - Concorsi - prezzi e concessioni.*

Inserzioni esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il voto concorde della Camera sulla politica del Governo

Le operazioni di leva per la classe 1898 s'inizieranno col nuovo anno

Nuova visita degli iscritti di leva della classe 1896 e dei militari riformati dal 1° Settembre 1915 al 24 Aprile 1916

La seduta a Montecitorio

Roma, 9, sera.

Presidenza del vice-presidente Rava. La seduta comincia alle 14. Del Balzo, segretario, legge le seguenti proposte di legge annunciate dagli uffici: del deputato Ciccotti, per l'incremento dell'economia nazionale dopo la guerra; dei deputati Basini, De Capitani e altri, per la reintegrazione nel servizio attivo di ufficiali, generali richiamati in servizio limitatamente alla durata della guerra; dei deputati Basini, De Carolani e Sioli Legnani per un soprassoldo ai militari ed ex-militari decorati dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia d'oro e d'argento al valore militare; dei militari insigniti della medaglia di bronzo al valore militare.

Lo scoppio della fabbrica di esplosivi di Alessandria

BONARDI annuncia lo scoppio di un polverificio in Alessandria con circa cento morti e non pochi feriti. Manda un commosso, reverente saluto ai martiri del dovere. Si augura che il Governo sarà largo di provvidenziali in favore dei feriti e delle famiglie dei morti. (*Vive approvazioni*).

DALL'OLIO, Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni, si associa in nome del Governo all'omaggio reso ai lavoratori rimasti vittime del disastro. Assicura che il Ministero della Guerra ha immediatamente disposto perchè siano soccorse le famiglie dei morti ed i feriti, poichè egualmente viva è la sua sollecitudine così per coloro che nelle officine lavorano per meglio servire la Patria, come per coloro che strenuamente si battono nelle trincee. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE. Certo io interpreto l'unanime sentimento dell'assemblea, si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Bonardi e dall'on. Sottosegretario di Stato in memoria delle vittime della recente sciagura. (*Vivissime approvazioni*).

ALFIERI, Sottosegretario alla Guerra, non può rispondere all'interrogazione dell'on. Centurione circa la tarda assegnazione del dinamitificio di Cengio trattandosi di argomento che interessa la difesa nazionale.

CENTURIONE non insiste nell'interrogazione, tanto più che il Governo ha già risposto coi fatti.

ALFIERI, all'on. Vinai dichiara che il Governo si preoccupa della questione dei soprassoldi alle truppe in zona di guerra studiandosi di disciplinare questa materia in modo conforme all'equità ed alla giustizia distributiva.

Sul trattamento dei prigionieri di guerra

ALFIERI, Sottosegretario alla Guerra, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Vinai e dell'on. Tosti, di Valmaruta, dichiara che il Governo ha provveduto perchè la vigilanza sui prigionieri di guerra e la disciplina loro imposta, pur rispettando le leggi dell'umanità, siano alieni da inopportune e anzi biasimevoli debolezze. Aggiunge che, se per un malinteso sentimento di eccessivo riguardo, inconvenienti ebbero a verificarsi nei primi tempi della guerra, questi sono stati grandemente diminuiti. All'uopo il Ministero ha esteso la vigilanza sui prigionieri ai rispettivi Comandi territoriali, poichè alla dipendenza di uno speciale ufficio (istituito presso il Ministero della Guerra).

La vigilanza fu poi resa più efficace, essendosi raggruppati questi prigionieri in appositi barocconcini; il numero degli evasi è lievissimissimo e, salvo pochissime eccezioni, furono sollecitamente catturati.

Le licenze per la vendemmia e il vino ai combattenti

ALFIERI, Sottosegretario alla Guerra, rispondendo all'on. Buccelli, assicura che le licenze per la scorsa vendemmia furono concesse con quella maggior larghezza che era compatibile con le esigenze militari.

BUCCELLI lamenta che nella concessione di tali licenze siansi verificate ingiustificate tardanze e più ingiustificate disparità di trattamento. Raccomanda che per l'avvenire tali inconvenienti non abbiano più a ripetersi e ciò nell'interesse dell'agricoltura nazionale.

ALFIERI assicura che l'amministrazione della guerra e il Comando Supremo non mancano di tenere nel debito conto le esigenze della economia nazionale.

Rispondendo poi ad altra interrogazione dello stesso on. Buccelli, dichiara che il vino è distribuito regolarmente ai nostri combattenti in misura varia a seconda delle esigenze igieniche e delle condizioni di viabilità delle varie località. Si augura che sia adottato anche fra noi il provvedimento deliberato recentemente dalla Camera francese di dare ad ogni soldato mezzo litro di vino al giorno, e ciò così nell'interesse dei nostri valorosi combattenti come nell'interesse della viticoltura nazionale.

L'on. Lucci

Alle 15 si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo. L'aula presenta un aspetto imponente. Sono presenti circa 400 deputati. Le tribune sono rigurgitanti. Prende la parola l'on. LUCCI, il quale ha presentato quest'ordine del giorno: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno». L'on. Lucci comincia col rilevare che le dichiarazioni del Governo riportano un tono assai più dimesso la formula vuota che distingue in generale le dichiarazioni dei capi di Governo dell'Intesa. E' degno di osservazione che due Governi soltanto hanno l'iniziativa delle dichiarazioni: l'Inghilterra e la Russia. La Russia quindi per la prima volta in questo dibattito con le dichiarazioni di Trepoff, che sono le prime rivelazioni intorno al contenuto pratico del patto di Londra. Per chi si pone dal punto di vista degli interessi protetti dallo Stato, questa dichiarazione è quanto mai grave per l'Italia. Significa che tra le nazioni che fiancheggiano il dovranno anche comprendere la Russia e la Serbia. Si aggiunga che, secondo alcuni membri dei Governi, a cui fa eco una parte assai grande della stampa francese, occorrerà fare posto nel Mediterraneo anche alla nazione jugo-slava. Questo dibattito, ripreso più volte nella stampa straniera dell'Intesa, è segno dell'imprecisione e della vaghezza dei nostri rapporti al riguardo del patto di Londra. Ognuno comprende quale parte toccherebbe all'Italia nel contatto tra due colossi nel Mediterraneo: l'Inghilterra e la Russia. Il silenzio più assoluto circonda il ministro degli esteri, on. Sonnino. Dopo due anni, allorchè tutti parlano e qualcuno con precisione, questo silenzio non può considerarsi come segno di meditata discrezione. Sorge il dubbio che esso sia indice dell'inconsistenza della nostra situazione, della preoccupazione per gli errori compiuti. La serie degli insuccessi diplomatici, che culminano cogli insuccessi militari, debbonsi necessariamente ricondurre alle ragioni ed alle condizioni del nostro intervento, responsabilità che ricade sul binomio Sonnino-Salandra. In questa guerra i popoli sono tenuti fuori della realtà. Ed è questa una legge generale di metodo. I popoli sono considerati come pupilli e ad essi è segnata la strada da un pugno di uomini.

«Fuori della realtà»

Ma le favole colle quali i governanti hanno nutrito l'opinione pubblica francese e specialmente l'italiana passano il segno. E' questa una materia assai delicata che può sempre dare luogo ad inconvenienti, perciò egli si limiterà ad un accenno composto e riservato nei riguardi dell'Austria. Quello che si è detto e lasciato credere al popolo italiano sui problemi che turbinano intorno all'impero austro-ungarico non risponde alla realtà. Ultimamente, nel discorso di Brescia, l'on. Bissolati ha messo da parte la Germania, asigando la scomposizione dell'Austria. Io non ho bisogno di ricordare le opinioni precedenti politiche dell'on. Bissolati nei rapporti dell'Austria: il richiamo sarebbe inutile perchè è nel ricordo di tutti. Voglio invece accennare all'opinione di uno studioso e ad una forte ed inveterata tendenza degli scrittori politici francesi. L'on. Lucci, proseguendo, ricorda che l'onorevole Labriola in una sua pubblicazione del 1915 sosteneva che in Italia non si aveva una conoscenza esatta dell'Austria e che la si giudicava con le reminiscenze del 1848 e '59. L'oratore legge alcuni brani del Labriola e ricorda uno studio del Gonnard che definisce «una dannosa utopia lo smembramento dell'Austria, in quanto la divisione dell'Austria non potrebbe che giovare all'impero germanico. L'impero russo giunto sino all'Adriatico e sino alla Persia completerebbe lo schiacciamento dell'Europa latina tra i due Stati più potenti e reazionari. L'Italia, la Francia e l'Inghilterra sarebbero state ridotte al secondo piano». Quali sono state le vedute del nostro Governo nell'atto di entrare nel conflitto? I piccoli Stati, che abbiamo tratto all'intesa, sono stati votati alla rovina, i casi ultimi della Romania hanno gettato il discredito sui Governi alleati. L'Italia ha più volte accennato nella guerra che i casi dolorosi della Serbia e del Montenegro si sono verificati senza sua colpa. Ma questo chiudersi dietro un alibi di irresponsabilità dimostra quanto poco sia stata curata la dignità ed il valore dell'Italia nella sua partecipazione al conflitto. Un atto di costrizione assai eloquente fu ieri compiuto dall'on. Pirolini, un interventista fervente dalle giornate di maggio. L'on. Pirolini dovette venire ieri alla conclusione che la Germania non si vince militarmente, che non si fiacca col blocco e colla guerra di esaurimento e che la supremazia del numero dei combattenti non è conclusiva; che la superiorità degli armamenti non si può raggiungere. Ma che cosa hanno fatto gli onorevoli Salandra, Sonnino e Bissolati dal giorno della loro consacrazione? Essi non hanno fatto che ammanire a questo povero, grande e nobile paese illusioni e sempre illusioni. Se le condizioni interne della Germania e dell'Austria sono gravi, egualmente gravi sono quelle dei popoli dell'Intesa. Occorre perciò impedire il funerale e l'esperimento parzesco da parte di coloro che tanto danno fecero al paese. Nel consiliabolo che avvenne per il ritorno al Governo dell'on. Salandra in compagnia di Sonnino e di elementi come Bissolati, oggi la pubblica opinione vuol vedere chiaro e spazzare via (Approvazioni all'Estrema). Le crisi extra-parlamentari non devono più essere possibili. Bando al lavoro dei corrigli: ne va della salute del paese! Ogni tutta la strapotenza dello Stato moderno in istato di guerra e nacota a tenere vive le energie di un popolo contro l'altro, non l'alzare gli odii reciproci. Oggi — prosegue l'on. Lucci — si ha l'impressione che tutti i popoli non si sentano abbastanza rappresentati dai propri Governi. Vi sono state troppe discussioni e montagne di cadaveri hanno messo nell'animo di tutti la stanchezza della guerra. Le ragioni dell'umanità hanno il sopravvento su tutto. Bisogna salvare questa povera umanità. Le mazze ferrate colle quali i soldati austriaci finiscono i nostri uomini ridotti all'impotenza dal gas asfissianti, sono esposte nelle vetrine d'Italia; state tranquilli che anche i coltelli a serramanico, dei quali i nostri soldati si servono contro i nemici, sono esposti nei negozi di Vienna.

Tumultuoso incidente

Questa frase dell'on. Lucci, bandiè pronunziata a voce abbastanza scandendo le sillabe e le parole, passa dapprima inosservata. Nè il ministro della Guerra, nè l'on. Rava, che presiede la Camera, protestano. Sono invece i giornalisti della tribuna della Camera che insorgono contro l'on. Lucci. Subito dopo insorgono anche i deputati e contro il deputato socialista di Napoli vengono gettate manate di soldi. I giornalisti indignati decidono di abbandonare immediatamente la tribuna. «Fuori! Fuori!», si grida. E in segno di protesta i giornalisti escono in massa, mentre i socialisti ufficiali applaudono ironicamente. La tribuna rimane completamente vuota. Intanto nell'aula si scatena il tumulto. I deputati di destra e del centro si scagliano contro l'onorevole Lucci e la tempesta contro il deputato socialista si estende a tutti i settori. I soli socialisti ufficiali cercano di difendere il collega, sebbene una parte di essi disapprovino la frase pronunziata. Il settore dell'estrema appare come una massa neregraata di deputati urlanti, che lendono i pugni contro l'on. Lucci e gridano: «Fuori! Fuori! Basta! Basta! Ritiri! Ha offeso l'esercito! Deve andarsene, è indegno di rimanere in Parlamento!». Altri gridano: «Traditore! Austriaco! Va a Vienna! Vigliacco!», ed altri epiteti consimili. Tra i deputati più eccitati contro l'on. Lucci vi è il Sottosegretario di Stato alle Colonie, on. Foscari, il quale per quattro volte grida a voce alta all'on. Lucci: «Canaglia!». Il deputato socialista, spalleggiato dai compagni, risponde con invettive che si perdono nel tumulto. Le tribune, salvo quella della stampa, che è sempre vuota, si associano alla manifestazione contro l'on. Lucci, il quale, pallido in volto e con le braccia incrociate, attende che la bufera si calmi. Ma essa riprende con maggior vigore. I socialisti ufficiali fanno cenno alla folla parlamentare tumultuante di camminare ed attendere le spiegazioni di Lucci, ma le urla diventano sempre più assordanti. Si grida: «Fuori! Fuori! Ritiri l'insulto!». A questo grido in coro partecipano almeno duecento deputati. Invano il questore, on. Di Bugnano, e tutti i segretari della presidenza si recano tra i deputati che si accalcano attorno all'on. Lucci per ottenere un po' di calma.

MORRONE, ministro della Guerra, protesta contro le parole dell'on. Lucci, ed è orgoglioso di affermare altamente al cospetto del Parlamento e del Paese, che i nostri valorosi soldati combattono con armi leali, lasciando al nemico l'obbrobrioso vanto di ricorrere a mezzi offensivi barbari ed inumani (vivissimi, prolungati e reiterati applausi, ripetute grida di: Viva l'esercito!). Il PRESIDENTE invita nuovamente l'oratore a ritirare le parole che ha pronunziate. L'ambiente si è eccitato talmente che si teme possano avvenire colluttazioni.

Alle ore 15.15 il presidente, che è l'on. Rava, ordina che si sgombrino le altre tribune, si copre e sospende la seduta, mentre il chiasso intorno continua nell'aula.

Durante la sospensione della seduta

Durante la sospensione della seduta i corridoi della Camera si sono fatti tumultuosi. I ministri ed i sottosegretari sono tra i più accesi a protestare contro l'on. Lucci. Il ministro della guerra, Morrone, dichiara che egli si alzò a protestare contro le parole dell'onorevole Lucci, ma la sua voce fu soffocata dal tumulto. Intanto i giornalisti, radunatisi in una sala adiacente alla tribuna della stampa, hanno votato il seguente ordine del giorno, che è stato inviato al presidente della Camera: «I resocontisti parlamentari, indignati per le calunniose affermazioni che il deputato Lucci osò lanciare contro il soldato italiano, hanno abbandonato, in segno di viva protesta, la tribuna della stampa ed hanno deliberato di sospendere l'opera loro. Hanno inoltre deciso di comunicare alla Presidenza della Camera questa loro decisione, ispirata al sentimento della dignità nazionale».

Durante la sospensione della seduta, il presidente della Camera, on. Marcora, al è consultato coll'Ufficio di presidenza per decidere quali norme dovesse seguire nei confronti dell'on. Lucci e nei confronti dei giornalisti. Decisi a non rientrare nell'aula e riprendere il loro posto alla tribuna della stampa se non dopo l'incidente fosse stato onorevolmente risolto, per la dignità e l'onore del nostro esercito, che sono la dignità e l'onore della Nazione. Un vivo ed attivo scambio di trattative si è svolto fra gli amici dell'on. Lucci e la Presidenza da una parte, e la Presidenza ed i giornalisti dall'altra. Nel frattempo, separatamente, gli onorevoli Maury, Bignami, Eugenio Chiesa, Guglielmi, ed altri, si sono recati nella tribuna della stampa, informando i giornalisti del vivo desiderio della Presidenza del loro ritorno alla tribuna della stampa nell'aula, desiderio condiviso da tutti i deputati, che più volte hanno gridato: «La stampa al suo posto». I giornalisti, però, avendo comunicato all'on. Marcora il loro ordine del giorno, hanno risposto amichevolmente ai deputati, che si recavano ad officiarli, di essere ben fermi nel proposito di attendere una comunicazione ufficiale da parte della Presidenza.

Dopo circa un'ora sono saliti nella sala attigua alla tribuna della stampa gli onorevoli Loero e Bignami, entrambi segretari della Camera, i quali hanno dichiarato di venire ufficialmente a nome del presidente a porgere l'invito ai giornalisti di riprendere il loro posto e nello stesso tempo a far conoscere colla lettura del resoconto stenografico come l'on. Lucci avesse ritirato le proprie parole, come l'incidente fosse onorevolmente chiuso e come la stampa fosse stata invitata a riprendere il proprio posto, che le parole che il presidente on. Rava ha pronunciato rispetto ai giornalisti erano: «Invito i giornalisti alla tribuna per riprendere patriotticamente il loro nobile compito». In seguito a queste informazioni dei segretari onorevoli Loero e Bignami, alle quali l'on. Bignami aggiunge una cordiale esortazione ai giornalisti di contribuire alla concordia ritenendo chiuso l'incidente, i giornalisti hanno deliberato di riprendere il loro posto e sono rientrati silenziosamente nella propria tribuna. Contemporaneamente alla riunione dei giornalisti un'altra era stata tenuta dai deputati ufficiali dell'esercito e dell'armata. Alcuni deputati dichiararono che essi si dimettevano dalla loro carica se i colleghi della presidenza non avessero ottenuto una riparazione per l'esercito dall'on. Lucci, ma l'on. Lucci già aveva deciso di ritirare. Quindi la riunione non ebbe seguito. Questo è quanto è avvenuto durante la sospensione della seduta.

La seduta è ripresa

La seduta è ripresa alle ore 16.30.

Il PRESIDENTE (segni di attenzione) osserva che già nel tumulto l'on. Lucci aveva dichiarato che le parole cattive da lui pronunciate, e che avevano suscitato la giusta patriottiche protesta della Camera, non avevano il significato che ad esse era stato attribuito e che l'on. Lucci ha avuto ritirate come risultava dalle sue parole che nel rumore pochi udirono. Ed egli già aveva, come presidente, espresso i sentimenti di alta ammirazione della Camera e del paese, per l'esercito, per l'opera che questo compie, per la gloria che lo circonda quando, perdurando il tumulto, dovette sospendere la seduta. E' lieto ora di rinnovare l'espressione di questi sentimenti, sapendo di farsi fedele interprete del pensiero di tutta l'assemblea e di ripetere che le parole ritirate erano state ritirate (Vive approvazioni). La Camera vorrà ora consentire che l'on. Lucci confermi quella dichiarazione che già nel tumulto egli ebbe a fare e che forse allora non fu bene intesa.

Dichiarazione di Lucci

LUCCI conferma che ha dichiarato di ritirare le parole che, erroneamente interpretate, suscitarono le sdegno di molti colleghi, tanto era lungi da lui il pensiero di avere una parola non che riguardosa e reverente verso la Nazione che combatte. Questa sincera dichiarazione verrà ad eliminare ogni dubbio che avesse potuto rimanere tanto circa il significato di quelle parole quanto circa il pensiero che le informava (commenti).

PRESIDENTE, avendo l'on. Lucci ritirato le sue parole esorta la Camera a ritornare alla calma ed esorta anche la tribuna della stampa a svolgere tranquillamente l'ufficio suo (approvazioni). Invita l'oratore a concludere il suo discorso.

LUCCI, termina subito mandando il saluto alle anime che si abbracciano oltre tutte le trincee (approvazioni all'Estrema Sinistra; commenti).

Il ministro della guerra

MORRONE, ministro della Guerra, risponde ai vari oratori, i quali hanno sollecitato dal ministro della Guerra provvedimenti riguardo alla produzione del materiale bellico, al funzionamento dei servizi in genere, alla protezione dell'agricoltura, alle indebite sottrazioni di cittadini soggetti a servizio militare. Circa la produzione del materiale bellico consiata il grande progresso compiuto dalla industria nazionale, la quale dovrà però essere chiamata a nuovi sforzi, ma non si potrebbe oggi ottenere, senza gravi contraccolpi per la produzione, la statizzazione dell'industria del munizionamento anche perchè, dato il grandissimo numero di stabilimenti, non sarebbe possibile attuarla simultaneamente. Si sono lamentati i cospicui guadagni realizzati dagli industriali e dalle maestranze, ma non bisogna dimenticare che se si dovette sopratutto al principio larghegiare alquanto nei benefici, ciò fu per la necessità di stimolare le iniziative singole e di aumentare in tal modo la potenzialità produttiva del paese. Quanto agli aumentati salari delle maestranze, essi si basano quasi esclusivamente sul concetto della maggior produzione che si ottiene col cottimo sempre più razionalmente applicato. Venendo alle economie nei servizi, osserva che esse possono ottenersi soltanto quando in tutti sia il convincimento di non consumare se non quello che è strettamente necessario. A tal fine Ministero e Comando Supremo hanno emanato precise disposizioni.

Per ciò che riguarda la protezione dell'agricoltura assicura che la incetta dei bovini e del fieno vien fatta in modo da conciliare gli interessi dell'esercito con quelli degli agricoltori. Dichiara che lo Stato non ha mancato di ricorrere in larghissima misura alla mobilitazione della competenze civili ed anche più estesamente ciò potrà essere fatto in avvenire a mano a mano che nuove esigenze venissero a manifestarsi. Quanto ai soccorsi alle famiglie dei militari, può assicurare che quando il diritto effettivamente esiste, il soccorso è concesso con la maggior sollecitudine possibile. Rileva che con la istituzione di apposite commissioni provinciali d'appello ogni diretta ingerenza dell'autorità militare in questa materia è venuta a cessare. Rileva altresì che le disposizioni emanate dal Ministero per le licenze agricole e per la semina hanno permesso ad un gran numero di militari di dare il loro valido contributo agli interessi dell'agricoltura nazionale, pur le esigenze militari consentivano di fare di più. Quanto ai trasferimenti di militari in località prossime alla residenza di famiglia, i comandi territoriali, se sono stati giustamente rigorosi nell'accertamento delle condizioni richieste, non risulta che mai mai li abbiano negati quando queste condizioni concorrevano.

Circa le sottrazioni agli obblighi militari dichiara che l'opera del Ministero si è costantemente inspirata al principio dell'assegnazione alle truppe ed ai servizi mobilitati di tutti i militari fisicamente idonei. Però è noto che, ad eccezione di tale principio, stanno i due istituti della dispensa dalle chiamate alle armi e della esonerazione temporanea del servizio militare, destinato il primo ad assicurare, anche durante la guerra, il regolare funzionamento dei pubblici servizi, determinato il secondo specialmente dalla necessità di produrre in tempo l'enorme quantità di materiale bellico necessario. E poichè a questi due istituti non è possibile rinunziare, il Ministero non può che dare le più assidue e vigili cure ad evitare che, nell'applicazione delle relative disposizioni, si commettano abusi o frodi. A questo scopo si sono resi più restrittivi e rigorosi i criteri in base ai quali si possono pronunziare dichiarazioni di non idoneità alle fatiche di guerra ed ha procurato di utilizzare anche gli inabili alle fatiche in tutti i servizi della zona di guerra compatibili con le loro condizioni (Approvazioni). Ha poi dato disposizioni perchè si provveda alla graduale sostituzione dei più giovani esonerati con altri uomini di classi anziane ai alla maggiore possibile riduzione del numero complessivo degli esonerati impiegando in loro vece le donne (Approvazioni). Così è suo proposito d'accordo col Comando supremo di sostituire con soldati delle classi più anziane gli elementi più giovani assegnati ai servizi dell'aeronautica, di sanità, di sussistenza, della Croce Rossa, e neanche esonerare concederà agli appartenenti alla classe 1900 allorchè sarà chiamata alle armi. Conclude dichiarando che nella severità di criteri finora seguiti il Ministero è fermamente deciso a perseverare (Vive approvazioni).

Dichiarazione di Boselli

BOSELLI, presidente del Consiglio (segni di vivissima attenzione): — Farò brevissime dichiarazioni comprendendo l'impazienza della Camera di venire ad un voto che, in questo momento, ha un alto significato politico sia all'interno del Paese sia presso i nostri alleati e il nostro esercito (vivissime approvazioni). Chiede alla Camera un voto di netta, chiara, positiva fiducia nel Ministero. Per fare appello in questo grave momento a tutte le energie del Paese occorre che coloro i quali siedono al Governo, sentano di avere l'appoggio intero e sincero dei rappresentanti del popolo (vive approvazioni).

E' lungi dal Governo ogni pensiero di annullare il Parlamento (vive approvazioni), poichè le nostre istituzioni cadrebbero il giorno in cui esse si privassero della sua collaborazione (vivi applausi). Chiede che il voto della Camera abbia ancora un significato di conferma di quella concordia nazionale, che deve essere una realtà sempre più piena e vigorosa se si vuole affrettare quella vittoria a cui ciascuno degli alleati deve il più compiuto e più vigoroso contributo (approvazioni).

Constata poi con compiacimento ed afferma solennemente che il Paese ha piena fiducia nelle Potenze nostre alleate ed è fermissimo nel proposito di essere cordialmente con esse fino alla vittoria finale, che sarà vittoria della libertà e della giustizia. (*Applausi*). Afferma la necessità che la concordia allontani dal pensiero di tutti, finchè la guerra duri, tutto ciò che può il rivolto alla guerra stessa (approvazioni). Così è in seno al Gabinetto che, pur composto di elementi di diversa partiti, forma un tutto omogeneo ed è sempre stato animato dalla più assoluta concordia di propositi di fronte al nemico e all'opera della Patria. (*Applausi*). E lo stesso si augura che avvenga in seno all'assemblea la quale deve formare come un fronte unico anche si diparta la voce degli storzi immani che il paese sta compiendo per il conseguimento di tutti i suoi diritti e per il trionfo delle nazionalità ch'è per esso il fine predominante della guerra. (*Vive approvazioni*). Prega gli onorevoli Dari, Stafforini e Maury che hanno presentato un ordine del giorno di fiducia e tutti gli altri che hanno presentato ordini del giorno nello stesso senso, di ritirarli e associarsi a quello dell'on. Camera in un voto che sarà fiducia nel Ministero e sia un'altra affermazione di quel fronte unico che solo può condurci alla vittoria. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati successivamente quello dell'on. Camera e quello dell'on. Bertesi.

BOSELLI, presidente del Consiglio, l'ordine del giorno dell'on. Bertesi esprime esecrazione per la crudele oppressione cui la Germania sottopose il glorioso popolo belga e augurio per la liberazione di quella infelice nazione. Il Governo accetta questo ordine del giorno (vive approvazioni). A questi sentimenti che già reiteratamente furono espressi dal Parlamento non può non associarsi il Governo, il quale, di concerto con le Potenze alleate, dichiarò che l'Intesa non deporrà le armi finchè non sia assicurata la ricostituzione della Nazione belga (vivissime approvazioni).

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE, ha facoltà di parlare a coloro che l'hanno chiesta per dichiarazione di voto. COMPANS a nome degli amici della Sinistra democratica, dichiara che voteranno la fiducia nel Governo perchè nessun fatto nuovo è avvenuto che abbia potuto rompere la concordia di intenti e di forte politiche che si è costituita attorno al presente Ministero. Parole alle del proposito del Governo di riorganizzare tutte le forze nazionali per lo scopo supremo della guerra. Sarebbero, forse, state opportune più precise dichiarazioni per ciò che si riferisce ai nostri rapporti internazionali (commenti). Conferma, ad ogni modo, la sua fiducia nel Ministero, esprime il più fervido voto pel completo trionfo delle nostre armi e delle nostre aspirazioni nazionali (approvazioni).

GRIPPO (pel gruppo liberale), ritenendo che sia nell'interesse del fini supremi della Patria di afforzare l'azione del Governo tanto all'estero quanto all'interno e prescindendo da questioni di indole speciale, che potrebbero turbare la compagine dell'energia nazionale, dichiara di votare la fiducia nel Ministero (vivi applausi all'Estrema Sinistra).

L'ex-ministro Tedesco

L'ex-ministro, on. TEDESCO (*a*, a nome dei giolittiani, la seguente dichiarazione di voto fra l'attenzione della Camera dice: «Una breve dichiarazione, anche a nome dei miei amici. Allorchè siede il Ministero nazionale, quale rappresentante della concordia dei partiti politici, la Camera gli fu larga di fiducia ed il Paese del suo consentimento. Nell'ora che volge hanno maggiore valore le ragioni che determinarono la costituzione di un Governo a cui compete la storica missione di assicurare il compimento ai supremi destini della Patria. Il voto che ci apprestiamo a dare avrà profonda ripercussione fuori del breve recinto di quest'aula, non solo al di qua, ma anche al di là delle frontiere. Il nostro voto, aspettato con viva fiducia nelle trincee gloriose e sulle ardimentose navi, dove giurerà non come lusitanuolo, di cui non hanno bisogno i nostri soldati ed i nostri marinai, ma come manifestazione di plauso al grande valore, al sereno spirito di sacrificio di cui danno quotidiane prove. E l'aspettano in tutti i centri della vita italiana, come espressione dell'intima e completa solidarietà della rappresentanza nazionale con la salda volontà del Paese. Il nostro voto dovrà affermare al cospetto delle genti che è stretta ed indissolubile la sacra unione tra Parlamento e Governo nazionale, che sa di poter domandare a tutti i cittadini il prossimo sforzo e ogni sacrificio per raggiungere la mèta della grandezza della nuova Italia». (Vivissime approvazioni).

CHIESA avrebbe desiderato che in questa discussione l'onorevole ministro degli esteri avesse fatto udire la sua voce. Afferma che nel campo della politica interna s'impone al popolo la maggiore austerità e parsimonia, e al Governo la maggiore energia e previdenza di azioni; nel campo militare la più illimitata fiducia in coloro cui è commessa la sorte delle nostre armi, e la più intensa concordia di intendimenti fra il Comando Supremo e il Governo; nel campo dei rapporti internazionali la più piena e reciproca comunanza di pensiero ed azione fra le Potenze alleate (Vive approvazioni). Questi propositi del Governo e del Parlamento italiano conviene solennemente affermare davanti alle armi dei nemici, che cercano di seminare sfiducia all'interno e sospetti tra le Potenze alleate (Vive approvazioni). Il popolo vuole la vittoria e vuole che il Governo, costituendo nel suo seno quasi un Comitato di azione, dia prova della necessaria energia e rapidità di azione, che è necessaria pel conseguimento della vittoria (Vive approvazioni).

TURATI protesta anticipatamente contro il tentativo che certamente si farà di svalutare il voto contrario suo e dei suoi amici. Prescindendo dalla pregiudiziale fondamentale, è suo convincimento che il presente Ministero segua una politica dannosa al Paese. Votando contro il Governo anche intende protestare contro l'abolizione del controllo parlamentare e contro l'abolizione della pubblica opinione per mezzo della censura. Votando contro il Governo intende inoltre riaffermare i concetti che informarono la mozione per la pace, presentata dal gruppo socialista. Questo è il significato del suo voto e dei suoi amici politici (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

BOSELLI, presidente del Consiglio, protesta vivamente contro l'affermazione che il Governo intenda sopprimere il controllo parlamentare. Ciò non risponde nè agli intenti, nè agli atti del Governo (Approvazioni). Nelle comunicazioni fatte alla Camera, a nome del Ministero, ha inteso parlare anche a nome del ministro degli esteri. In materia di politica estera ha fatto alla Camera tutte quelle comunicazioni che poteva e doveva fare. Se la Camera ha fiducia nel Ministero deve separarsi da tali dichiarazioni. Se poi non ha fiducia nel Ministero, dovere della Camera è di esprimerlo apertamente, chiamando al Governo uomini che di tale fiducia siano più degni (Vivissime approvazioni; applausi).

PRESIDENTE, pone a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Bertesi, sottoscritto anche dagli onorevoli Nofri, Centurione, De Felice Giuffrida, Drago, Dello Sbarba, Tortorici, Toscano e Lopiano. «La Camera percossa di nuovo orrore dalla notizia degli operai belgi trascinati a lavorare in schiavitù per gli invasori dal loro paese i quali hanno prima distrutto ogni industria per poterli dichiarare disoccupati e volgerne forzatamente il lavoro ai propri fini; trae da questa nuova violazione del diritto delle genti più forte eccitamento ad affrettare col voti e con l'opera perseverante quella pace vittoriosa che deve restituire e integrare in Europa i diritti dell'umanità». (E' approvato all'unanimità; vivissimi e prolungati applausi; grida di Viva il Belgio!).

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno degli onorevoli Camera e Dari ed altri, accettato dal Governo.

Presenti votanti	421
Maggioranza	211
Hanno risposto SI	376
Hanno risposto NO	45

La Camera approva l'ordine del giorno degli onorevoli Camera, Dari ed altri. La seduta termina alle 18,45.

Risposero sì gli onorevoli:

Abbruzzese, Abisso, Aboni, Adinolfi, Agnetti, Agnesa, Albasini, Alessio, Amicarelli, Amici Giovanni, Amici Vincenzo, Ancona, Angiolini, Andreoli, Arca, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene, Artom, Astengo, Asturaro-Berretta, Bacelli, Balsamo, Barnabei, Barzilai, Basile, Basini, Battaglieri, Battelli, Bellotti-Bon, Beneglio, Berenini, Bertarelli, Bertesi, Berti, Bertolini, Bettoli, Bevione, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bignami, Bisolati, Bonicossa, Bonicelli, Bonin Longare, Ivanoe, Borgatello, Borsarelli, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Buonaiuti Ettore, Buonvino, Cabrini, Cacciabanca, Calissa, Callaini, Calvanna, Canevaro, Cannavina, Canzi, Capece-Minutolo, Capitanio, Capocelli, Cappa, Caputi, Carboni, Carcano, Carlo, Casciani, Casolini Antonio, Cassis, Cassuto, Cavagnari, Cavazza, Cavina, Ceci, Celesia, Centonze, Chidichimo, Chiesa, Chiggi Amedeo, Ciccarelli, Ciccarone, Ciccotti, Cicogna, Cimati, Cinarelli, Ciuffini, Ciriani, Cirmeni, Civelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Codemo di Cesaro, Colaianni, Colonna di Cesaro, Colonna, Comandini, Compans, Conigliani, Coppola, Cottafavi, Cottogno, Credaro, Crespi, Cucca, Cuzzeno, De Cesare, Danese, Daneri, Dari, De Amicis, De Bellis, De Capitani, De Felice Giuffrida, Degli Occhi, Del Balzo, Della Pietra, Dello Sbarba, De Nava Giuseppe, De Nicola, Destree, De Ruggeri, De Vargas, De Viti de Marco, De Vito, Di Bagno, di Camporeale, Di Caporiacco, Di Frasota, Di Giorgio, Di Mirafiori, Di Rudinì, Di Saluzzo, Di San Giuliano, Di Scalea, Di Stefano, Dora Drago, Facchinetti, Facta, Faelli, Fabrizi, Falleti, Faranda, Fasciati, Fazi, Fiamberti, Fichera-Aprile, Fornari, Foscari, Franchetti, Fradeletto, Frascì, Frugoni, Fumarola, Galanga, Galli, Galimi, Gambarotta, Garglulo, Gasparotto, Gattorno, Gattoli, Gherardini, Giampietro, Giardina, Gibson-Cosci, Giovanelli Alberto, Girelli Edoardo, Girardi, Girardini, Giretti, Giuliani, Gogna, Gortani, Greppi, Gregorini, Grippo, Guglielmi, Guicciardi, Indri, Inaudi, Ioele, La Lenza, Landucci, La Pegna, Larizza, Lazzaro, Lembo, Libertini Gennaro, Libertini Pasquale, Loero, Lombardi, Longinotti, Lopiano, Lo Presti, Lucchini, Lucernari, Luciani, Luzzatti, Magliano Mario, Magliani Giuseppe, Maiocchi, Manfredi, Mango, Manna, Mannarini, Marcello, Marcora, Marioni, Martini, Masotto, M

Colonna di carriaggi nemici distrutta dai nostri cannoni a Colle Santo

COMANDO SUPREMO, 9.

Sulla fronte Tridentina azione di artiglierie, più intensa nella zona di Valle Adige. Con tiri aggiustati disperdemmo una lunga colonna di carriaggi in marcia sulle pendici nord-ovest di Colle Santo.

Sulla fronte Giulia la attività delle artiglierie fu ieri minore. Persistono in tutto il teatro delle operazioni le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

CADORNA.

La ritirata dei russo-romeni

Dove si formerebbe la nuova linea di resistenza

Parigi, 9, sera.

La ritirata degli eserciti romeni e dei contingenti russi prosegue nella Valacchia orientale. Le informazioni pervenute qui tolgono ogni dubbio sulla linea che si sono prefissa come meta della loro marcia indietro. Essi si fermeranno sul Sereth, ove sono stati cari di trovare salde posizioni. Dietro quella linea, tra Galatz ed il fronte transilvano lo Stato Maggiore romeno procederà al raggruppamento delle forze che nella ritirata si sono inevitabilmente confuse.

La ritirata romena sembra abile a certi critici, i quali considerano come interessante il fatto che l'esercito vinto sia riuscito ad evitare il movimento accerchiante dei tedeschi provenienti da Pitesci. Un radiotelegramma tedesco intercettato ieri proclama che sul territorio romeno il fronte degli alleati tedesco-austro-bulgari è ridotto, grazie alla presa di Ploesci, da 700 chilometri a 100 soli. Il calcolo forse è esagerato, come esagerate sono anche le induzioni degli apologisti della vittoria di Mackensen. E' ovvio infatti che se il restringersi del fronte permette un attacco più vigoroso da parte degli invasori, reso anche più facile il compito dei difensori russi e romeni. Però persiste il dubbio che gli invasori vogliano andare anche oltre il Sereth o preferiscano piuttosto adoperare gran parte delle loro truppe inutilizzabili su un fronte più angusto mandandole su un altro fronte vicino. Sinora Sarrail però non ha segnalato nessuna novità sul suo fronte. Monastir continua ad essere bombardata. I serbi continuano a respingere gli assalti nemici ad oriente della Cerna.

I giornali hanno da Zurigo che telegrammi da Stoccolma annunciano che il Granduca Nicola diresse all'esercito ed al popolo russi un proclama esortandoli a resistere sino al trionfo finale degli alleati.

Il governatore di Bucarest

Lugano, 9, notte.

Si ha da Berlino che il generale von Heinrich, già governatore di Lilla, è stato nominato governatore di Bucarest. Il generale risiedeva a Marburg, in Germania, da cui è partito ieri.

Secondo un dispaccio da Berlino il Kaiser ha fatto sapere al maresciallo Mackensen che arriverebbe prossimamente a Bucarest.

Attività dell'artiglieria in Francia

Parigi, 9, notte.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Sul fronte della Somme abbastanza grande attività dell'artiglieria nel settore di Bouchavesnes e dinanzi a Biaches. Nella foresta di Apremont durante un attacco lanciato al mattino il nemico prese piede in alcuni elementi di trincee. Un vivo contrattacco delle nostre truppe ne lo ricacciò immediatamente. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice: «Notte relativamente calma, eccetto nella regione della quota 304, ove le due artiglierie furono attive».

Londra, 9, notte.

Un comunicato del generale Roiy, in data di stasera, dice: Durante la giornata i tedeschi diressero contro il nostro fronte a sud dell'Ancre e nei settori di Guedecourt e di Ranzart bombardamenti, ai quali rispondemmo cannoneggiando certi punti delle retrovie tedesche, i nostri mortai da trincea furono attivi a sud-est di Armentieres.

Guerra aerea in Mesopotamia

Londra, 8, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Sul fronte del Tigri il 4 corr. aviatori nemici gettarono una bomba sul nostro accampamento. Per rappresaglia, una squadriglia di sei aeroplani britannici lanciò mezza tonnellata di esplosivi sul campo turco, provocando gravi danni.

Una nave tedesca sospetta

Londra, 9, mattino

Un rapporto dice: Il giorno 1 corrente fu veduta nel nord dell'Atlantico una nave tedesca armata e trasformata in nave mercantile. Si è senza ulteriori notizie circa le sue operazioni.

Le navi affondate

Londra, 9, mattino.

Il *Lloyd* dice che il vapore inglese *Caledonia*, della Compagnia Anchor sarebbe affondato. (Stefani).

Un commento del "Matin" ai mutamenti politici nell'Intesa

Parigi, 9, sera.

Il *Matin* commentando i cambiamenti ministeriali in Russia ed in Inghilterra, la riunione della Camera francese in Comitato segreto ed il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio italiano, on. Boselli, alla Camera, dichiara che ingenerò la stessa unanime volontà dell'Intesa di perseverare nell'azione comune, rinnovando gli sforzi ed i mezzi. Il giornale soggiunge: « Grazie in Francia la direzione della guerra spettera al Governo, insieme ai due esecutori delle operazioni, e cioè il comandante in capo sul nostro fronte e quello del fronte macedone. Gli ingranaggi dell'organizzazione militare saranno semplificati ed i servizi duplicati del Gran Quartiere Generale e del Ministero della guerra saranno fusi in un solo servizio. Saranno designati ai due posti eminenti uomini nuovi. Gli stessi principii dirigeranno le economie generali nell'interno del paese e specialmente gli approvvigionamenti ed i trasporti. I giornali vedono nella costituzione del Gabinetto Lloyd George, il quale si propone l'energia, la chiaroveggenza e tutte le virtù patriottiche, una volontà resa più forte di proseguire la guerra ad oltranza. Il nuovo ministro costituirà un notevole elemento di forza e di vittoria ».

Asquith dà ragione delle sue dimissioni

Londra, 9 mattino.

Nel comizio del partito liberale, che ha avuto luogo oggi al «Reform Club», l'ingresso di Asquith è stato salutato con vivi applausi. Asquith ha pronunciato un discorso nel quale ha spiegato che la sua decisione di abbandonare il potere è derivata dalla divergenza di vedute irreconciliabile sorta fra lui e Lloyd George a proposito della formazione del Consiglio di guerra. E' stato offerto all'oratore di partecipare al nuovo Gabinetto, ma egli, ritenendo che la sua presenza sarebbe stata piuttosto una fonte di debolezza per il nuovo Governo, preferisce accordare a quest'ultimo il suo appoggio, pur rimanendo indipendente. Asquith ha soggiunto che lasciò i suoi antichi colleghi liberi di accettare o di rifiutare un posto nella nuova combinazione, ma egli fu appello a tutti i suoi partigiani per facilitare il compito del nuovo Governo.

Asquith ha rilevato la necessità e l'importanza di prestare un vigoroso appoggio a qualsiasi Governo che abbia lo scopo desiderato da tutti, la vittoria. Egli non tenne il giudizio della storia relativamente alla guerra. E' impossibile isolare gli avvenimenti della scorsa settimana da quelli precedenti. Vi è stata una campagna di calunnie diretta contro alcuni ex-colleghi unionisti, ma soprattutto contro il visconte Grey e contro l'oratore stesso. Le accuse non sono affatto fondate. Il Comitato di guerra fu un'amministrazione efficace. Parlando della proposta di Lloyd George tendente a costituire un Comitato di guerra di tre membri soltanto, con l'esclusione del primo ministro, Asquith ha dichiarato di aver risposto che, qualunque fossero le innovazioni apportate, il primo ministro avrebbe dovuto avere la presidenza del Consiglio di guerra. Gli unionisti risposero allora che se l'oratore non avesse dato le sue dimissioni, le avrebbero presentate essi stessi. Gli amici suoi furono unanimi nel consigliargli di non rimanere al Governo con un posto subalterno. Dopo aver detto che desiderava di poter dare al nuovo Gabinetto tutto il suo appoggio, Asquith ha detto che tutti i suoi colleghi ugirono di loro propria volontà e che non subirono alcuna influenza nella condotta da essi tenuta.

Indi ha preso la parola l'ex-ministro degli Esteri visconte Grey, il quale è stato pure vivamente applaudito specialmente quando ha detto che la cosa che più lo colpì nelle ore in cui ebbero principio le ostilità fu il meraviglioso coraggio spiegato da tre uomini, da Asquith, da lord Kitchener e da Lloyd George. Grey ha detto che, quantunque alcuni debbano provare un risentimento per gli attacchi personali di cui sono stati oggetto, il fatto cardinale per l'intero Paese è che abbiamo dinanzi a noi un nemico implacabile e che i destini della Nazione sono fra le mani di Lloyd George e del suo Governo. Il partito liberale deve dunque dare tutto il suo concorso possibile per la condotta della guerra.

Quindi Wason, presidente della sezione scozzese del partito, ha presentato una mozione che esprime la fiducia dell'assemblea in Asquith ed assicura al nuovo Governo un completo appoggio in qualsiasi misura che esso prenda per condurre la guerra con energia e con risolutezza.

La mozione nella quale il partito esprime pure il più alto apprezzamento per i servizi resi al paese da Asquith e lo riconosce come suo leader è stata approvata a grande maggioranza per acclamazione.

Asquith ha dichiarato che nell'asta della Camera prenderà posto nei seggi dell'Opposizione. (Stefani).

Il Gabinetto inglese virtualmente costituito

Londra, 9, sera.

Si assicura che il Gabinetto sia virtualmente costituito con Bonar Law alle Finanze; Addison alle Munizioni; Balfour agli Affari Esteri; Carson all'Ammiragliato; Derby alla Guerra.

L'Intesa proclama il blocco generale della Grecia e delle isole

Atene, 7.

L'«Agenzia di Atene» dice che l'ammiraglio Fournet notificò al presidente del Consiglio che la Francia, d'accordo cogli alleati, stabilì da domattina il blocco generale della Grecia e delle isole. Le navi neutre potranno lasciare i porti greci fino al 10 dicembre. L'inchiesta giudiziale e militare stabilisce ufficialmente che, durante i disordini di venerdì e di sabato scorso vi furono fra i rivoluzionari tre morti e fra le truppe reali soltanto alcuni feriti. Fra i borghesi vi furono 25 morti ed una sessantina di feriti. La voce secondo cui due ufficiali francesi incaricati del controllo di Trikala furono fucilati, è insussistente. I sudditi italiani si imbarcano oggi. Eccetto ciò, la situazione è stazionaria. L'«Embros» ed altri giornali dello stesso partito sono ottimisti, tuttavia nessuna indicazione ufficiale giustifica questa loro attitudine. (Ag. Stefani).

L'Agenzia Radio saccheggiata ad Atene

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, sera.

L'unica notizia nuova da Atene è quella del saccheggio degli uffici dell'*Agenzia Radio*, che fu invasa dai dimostranti monarchici. Temendo di essere arrestato, il corrispondente Lorenzo Borossi si era rifugiato col suo collaboratore belga, certo Bromer, nella Legazione francese. Nella notte seguente il Borossi e il Bromer sono riusciti a fuggire raggiungendo una nave ancorata al Pireo. L'usciere dell'ufficio dell'Agenzia fu arrestato. Il direttore giornalista Salanson è scomparso. L'*Agenzia Radio* era particolarmente invisa agli antivenizelisti: infatti il suo azionista principale è il multimilionario Zaharoff, amico di Venizelos e che ha consentito cinque milioni particolarmente alla propaganda degli alleati in Grecia.

D. R.

Voci tendenziose smentite in un comunicato ufficiale

Roma, 9, sera.

Si è dovuto constatare che circolano alcune voci tendenziose, le quali mirano a danneggiare il credito pubblico. Si afferma inoltre da taluni che il Governo intenderebbe assoggettare ad una tassa speciale i dividendi delle Società per azioni. E' assolutamente falso che esistano tali propositi. Si ammette poi la possibilità che lo Stato riduca in un avvenire più o meno prossimo l'interesse del debito pubblico. Tale supposizione manca di ogni fondamento. Uno Stato che si rispetti sa che i suoi impegni vanno mantenuti ad ogni costo e non può ignorare che il suo preciso interesse è per salda la pubblica fede, la quale sarebbe scossa profondamente ove si ammettesse solo la ipotesi di assoggettare a tributi il capitale, come i frutti delle obbligazioni emesse ai fini della guerra. (Ag. Stefani).

L'opera del Governo francese

nella condotta della guerra

Le critiche mosse alla Camera

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

La seduta di ieri al Palazzo Borbone è stata assai movimentata, agitata anche in taluni momenti, un momento, negli stessi periodi della sua maggior tensione, la più seria e grave, come è di un'assemblea che ha la coscienza degli alti e supremi interessi che sono affidati al suo dibattito ed alla sua decisione. Una più diffusa e particolareggiata relazione merita essere fatta.

All'aprirsi della seduta il presidente annuncia che, conformemente al paragrafo dell'articolo 5 della legge costituzionale del 16 luglio 1875, la Camera decide che la seduta sia ripresa pubblicamente intorno all'argomento che aveva dato motivo al Comitato segreto. Il presidente dà poscia lettura dei 13 ordini del giorno che gli sono stati presentati.

Briand, presidente del Consiglio, prese in seguito la parola: — Dopo lunghe discussioni, egli dice, durante le quali sono state sminuzzate tutte le spiegazioni suscettibili di permettere alla Camera di formare il suo giudizio, il Governo dichiara di non potere accettare che un ordine del giorno, quello proposto dai deputati Babaud-Lacroze, Pottevin e altri colleghi. Quest'ordine del giorno, infatti, prende atto delle dichiarazioni e delle risoluzioni del Governo, sia che esse si applichino alla riorganizzazione del Comando sia che mirino all'azione del Governo applicata alle direttive della guerra. Quest'ordine del giorno esprime in modo assai preciso la fiducia nel Governo, che ne ha assoluto bisogno per adempiere il suo pesante compito con tutta l'autorità necessaria.

La situazione è grave

Mistral: — Io non tradisco le deliberazioni del Comitato segreto dicendo che la situazione è grave. Non dobbiamo nasconderci nessuna delle difficoltà, se vogliamo vincere. Dallo scambio di spiegazioni che abbiamo avute, risulta che la concezioni del Governo sono state spesso ottime, ma che troppo spesso mancano i mezzi ad eseguirle. Ci si è cullati in illusioni, fomentate da certi giornali. Troppo spesso la verità è stata tenuta celata al paese. E' un cattivo metodo. Voi meglio guardare gli avvenimenti in faccia (benissimo). C'è un punto che non dobbiamo lasciare ignorare al paese ed è la forma che attualmente prende la guerra. Essa diventa una guerra di posizioni, una guerra di immobilità. Per rompere questo fronte cristallizzato occorrono forze e materiali considerevoli. Ma, quando noi ottenuamo questi vantaggi, il nostro nemico compie uno sforzo titanico e così vediamo eternarsi le operazioni. Siamo sul punto di doverci chiedere se avremo una decisione militare. Di fronte a questa situazione bisogna dare ai nostri combattenti tutto ciò che è necessario per vincere (applausi). Ma ciò non basta. I combattenti del paese chiedono forze morali. Dove possiamo attingerle? Forse col manifestare pace presto, o ritornare al principio affermato da noi agli inizi della guerra vale a dire che questa guerra ci è stata imposta e che noi lottiamo pel diritto e per la libertà dei popoli (applausi). Noi vogliamo che questi scopi rimangano quali erano; è per raggiungere questo obbiettivo che noi lottiamo. Noi diciamo al Governo: date al paese questa forza morale. Dall'altro lato, il Cancelliere coglie tutte le occasioni per dire: noi siamo sempre disposti alla pace (applausi su vari banchi dell'Estrema Sinistra; vive interruzioni su molti altri banchi). Si dice dai nostri avversari che se la guerra si prolunga non è per colpa della Germania. (Vive proteste da un grande numero di banchi). Certamente si tratta di una menzogna (vivi applausi). Ma le apparenze sono in favore della tesi tedesca (interruzioni, rumori). Per questo occorre che gli equivoci siano dissipati. Le apparenze sono tanto più a favore di questa tesi, che d'altro lato, sono state pronunziate, secondo noi, parole pericolose. Il paese è stato dolorosamente preoccupato per le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio di Russia. (Applausi su diversi banchi all'Estrema Sinistra; vive interruzioni e proteste sugli altri banchi).

Franklin-Bouillon: — E' stato il contrario invece! (Vivi applausi).

Mistral: — Io non so quello che valga l'affermazione del signor Trepoff, quando egli ha detto che le pretese storiche della Russia sono state ratificate dai trattati. (Movimenti diversi).

Franklin-Bouillon: — Le cose stanno precisamente così (applausi).

Mistral: — Il paese non vuole essere ingannato ad una guerra senza fine. (Applausi all'Estrema Sinistra). Noi dobbiamo avere un obbiettivo preciso.

Lebeuf: — La vittoria! (Vivi applausi su vari banchi).

Mistral: — Siamo intesi, ma quale vittoria? (Interruzioni a Destra). Cacciare il nemico di Francia, siamo intesi. Lo abbiamo già detto: « dobbiamo proseguire sino alla fine ». Dobbiamo liberare il martire popolo belga. Va bene. Questo compito di cui ha a cuore quanto i sacrifici che dobbiamo sopportare per il nostro territorio nazionale (vivi applausi). Ma vi sono altre rivendicazioni. Si è parlato di garanzie contro il rinnovarsi di simili guerre. Vi sono due sorta di garanzie: garanzie territoriali e garanzie di ordine morale (rumori).

Presidente: — Veniamo all'ordine del giorno. (Benissimo).

Mistral: — Il presidente del Consiglio ha parlato l'altro giorno di pace organizzata. Noi siamo partiti anche i ministri inglesi. Ora quest'idea perseguita in mente del Cancelliere di Germania (rumori). Noi siamo favorevoli a queste garanzie. Siamo per l'istituzione di un organismo internazionale di sanzioni che valga a regolare i conflitti tra gli Stati; siamo disposti a riviare dinanzi a questo Tribunale Supremo le questioni in contrasto che pericolassero inutilmente la guerra. (Rumori). — *Numerosi voci*: « Al voti! ».

Mistral: — Ciò servirà a riconfortare il morale del paese. (Rumori a Destra ed al Centro. Applausi su vari banchi dell'Estrema Sinistra).

"Ci occorre un Governo di guerra.."

Chaumet: — La Germania ha selvaggiamente dichiarato la guerra. Io non mi preoccupo che di una cosa: della vittoria. L'ho detto l'anno scorso a Viviani; i vostri metodi sono cattivi. Dopo un anno di esperimento quelli del suo successore sono i medesimi. Ci occorre un Governo di guerra.

Forio — E dopo?

Chaumet: — Il paese non ha bisogno che si mostri la guerriglia dinanzi al suo morale, come il presidente del Consiglio ha detto (benissimo). Invece d'avere un Governo degno di lui, lo si è nutrito di illusioni, lo si è disorganizzato; si è deviato di fargli dimenticare la grandezza dei sacrifici. Le misure che ora voi prendete inquietano il paese e non sono efficaci (applausi). Osate dire che si sono organizzati i trasporti, che si sono sfruttati i nostri minerali, utilizzate le nostre ricchezze, assicurato il vettovagliamento del paese. Questi metodi di Governo ci hanno condotti ai risultati che ora vediamo. La sua imprevidenza paralizza la nostra azione, in Grecia soprattutto.

Briand: — Sapete pure che non è così! Voi dite così pel bisogno di venire alla vostra conclusione (rumori).

Chaumet: — Per colmo vostra siamo ad Atene in una situazione di cui il meno che possiamo dire è che essa non aumenta il nostro prestigio.

Briand: — Il prestigio della Francia è al di sopra di simili apprezzamenti.

Chaumet: — L'ordine del giorno necessario dal Presidente del Consiglio annunzia la riorganizzazione del comando. Ce l'avevamo promesso 5 mesi fa. Perchè non lo si è fatto spontaneamente? Il presidente del Consiglio promette di rendere più compatti gli organi di decisione e di azione del Governo. E' lui che ha avuto l'idea di un Governo composto di 3 membri. Ed è da lui che si possono sperare metodi diversi?

Carlo Benoist: — Poichè ne ha preso l'impegno...

Chaumet: — Altri impegni egli ha preso che non mantenne. Questo spiega perchè io non possa accordargli la mia fiducia. Ci vuole un completo mutamento di metodo: ci vuole un Governo di guerra.

Chappedelaine: — Il presidente del Consiglio avendo rifiutato di rispondermi or ora in occasione di una domanda di spiegazione sulle questioni di Grecia, credo impossibile accordargli la mia fiducia (Benissimo).

Compère Morel: — Il presidente del Consiglio ha chiesto ai membri della Camera di votare secondo coscienza, pro o contro la fiducia. Egli ha chiesto che dopo avere esaminati coscienziosamente i fatti, noi ci pronunciamo pro o contro il sistema di direzione che esso ha dato alla guerra. Se il presidente del Consiglio si presentasse per la prima volta dinanzi a quest'assemblea potremmo accordargli la nostra fiducia. Ma non ne è il caso. Egli si presenta qui col proprio passato ed è questo passato che noi dobbiamo giudicare e che ci induce a rifiutargli la nostra fiducia. (Applausi dell'estrema sinistra). Non bisogna che ci presentiamo innanzi al paese con un voto pro o contro il Governo, senza che il paese sappia le principali ragioni del nostro atto. Da oltre due anni la guerra imperversa. Migliaia di cadaveri giacciono sui campi di battaglia.

Voci a destra: — Chi l'ha voluta?

Fallimento diplomatico ed economico

Compère Morel: — Noi tutti sappiamo che è stata la Germania. Quando considero i sacrifici di uomini e di denaro che abbiamo fatto, ho il diritto di chiedere se questi sacrifici non avrebbero potuto essere minori. Io dico, per quanto riguarda l'andamento della guerra che, sia dal punto di vista diplomatico, sia dal punto di vista economico, abbiamo avuto un completo fallimento. (Rumori diversi). Quando dico fallimento mi riferisco alle promesse ed alle dichiarazioni che ci sono state fatte. Sempre ci si è venuti a dire che avremmo avuto la vittoria, la prossima primavera ed il prossimo autunno. Abbiamo il diritto di dire che queste promesse non sono state mantenute. Io dico che il presidente del Consiglio è responsabile degli Stati Maggiori che egli dirige. Quando parlo di fallimento militare, non io che da comiderevoli e multiplici tentativi d'offensiva che hanno avuto luogo. Dal punto di vista diplomatico basta vedere la nostra situazione in Oriente. Dal punto di vista economico sostengo che non si sono sapute mobilizzare tutte le forze civili industriali ed agricole del nostro paese. Se ci rivolgiamo contro il Governo non è perchè vogliamo la pace ad ogni costo: è perchè non si è condotta la guerra come era stata promessa. Quando vedo il massimo degli sforzi che furono compiuti nel campo avversario, abbiamo il diritto di rifiutare la nostra fiducia al Governo. Durante le sedute che si sono svolte abbiamo potuto sentire critiche violentissime sull'andamento della guerra. Noi non abbiamo dato la nostra fiducia al Governo al chiudersi del precedente Comitato segreto perchè prevedevamo che le promesse non sarebbero state mantenute. Oggi si viene a noi con nuove promesse. Ciò che ci si presenta è la caricatura di quanto ci era stato presentato alcune settimane or sono, parlando della riorganizzazione degli organi direttivi della guerra. Coloro che sono stati messi in causa sono ancora al loro posto, anzi si sta per dare loro una nuova autorità con un posto superiore. Dal punto di vista diplomatico vedete quale è stata la nostra azione in Romania, in Bulgaria ed in Grecia. E' fondandoci sugli avvenimenti che noi giudichiamo. Quando gli avvenimenti non danno ragione al Governo, è il Governo che deve scomparire. (Movimenti diversi). Se chi si parla di crisi e di sostituzioni. In quest'ultima giornata la manovra dell'ultima ora è stata lo spettro delle sostituzioni. « Voi votate, si dice, contro la fiducia, voi votate per Caillaux! Voi votate per Clemenceau? ». Ebbene quanto a noi poco importa che il presidente del Consiglio si chiami Briand o Caillaux. Ciò che vogliamo è del coraggio, dell'energia, dell'autorità sotto tutti i punti di vista, militare diplomatico ed economico. Voi avete paura di una crisi ministeriale. Guardate dunque tutti gli altri paesi; la Germania, l'Inghilterra, la Russia. Forse che questi paesi non vogliono difendersi? Meglio crisi ministeriali che crisi più profonde. Insomma io voto contro perchè non ho fiducia. (Applausi su diversi banchi dell'estrema sinistra).

Gli errori che avrebbero dovuto evitarsi

Ossola per proprio conto e per conto di colleghi dichiara:

— Il voto che sta per essere pronunziato impegna la nostra responsabilità comune. Se il Governo è responsabile dinanzi alla Camera, diciamo di noi lo è dinanzi alla Francia. Noi non abbiamo che uno scopo ed una volontà: organizzare le forze francesi ed alleate in vista della vittoria che l'Intesa vuole ottenere. Noi abbiamo sempre dato al Governo i mezzi necessari alla condotta energica della guerra. Ma in seguito a questo Comitato segreto, e fatto il bilancio della guerra, si tratta di dire se noi abbiamo fiducia o no in questo Governo per continuarla. E' la sua politica generale che mi è la stessa. La Camera è chiamata in una guerra che è tanto di Governo come di esercito. Esaminiamo come essa è stata diretta e condotta. Ed in queste condizioni rifiutiamo la nostra fiducia al Governo. Al terzo mese della guerra sarebbe una cattiva azione lasciare credere al paese che certe delusioni si siano avute per forza delle cose. Sono dovute a colpe che si sarebbero potute evitare, che è tempo di evitare. Insufficienza di organizzazione e di previsione che fecero capo a mosse intempestive o ritardate su tutti i punti essenziali. Il Governo attende le discussioni parlamentari per studiare decisioni che sono di sola sua pertinenza. (Applausi). Voi l'avete constatato in tutti i modi. Fatti, date, cifre, figurano nei rapporti delle vostre Commissioni: il passo il Governo più tardi. Egli sapeva che non ci faremo approdare che promesse, compromessi e si è mascherato per una continua anologia personale, una politica che non è per nessun verso una politica di guerra. Risalito ad ingiungere ai risultati ottenuti dall'eroismo dei suoi soldati quelli che non possono pervenire che dall'organizzazione di un Governo, noi prendiamo la responsabilità di rifiutare il nostro voto di fiducia ad un Governo nella cui politica non abbiamo trovato nè promessa, nè volontà. (Applausi su diversi banchi).

Millerand: — Io darò al presidente del Consiglio il voto di fiducia che egli chiede. Una sola questione si pone alle nostre coscienze... (Avvengono interruzioni, una l'oratore testo riprende).

Millerand: Una crisi ministeriale improvvisi, una rottura clamorosa tra la Camera e il Governo seguita al silenzio prolungato del Comitato segreto, un tale avvenimento in tali congiunture, è cosa di natura da servire gli interessi della Francia e di fortificare la nostra probabilità di vittoria? (Movimenti diversi).

Pro e contro il voto di fiducia

Millerand: — Io sono convinto del contrario. Ecco perchè voterò per il Gabinetto, convinto che gli avvenimenti stessi, che l'atto virile di cui i nostri alleati d'oltre Manica ci danno lo spettacolo in questo momento stesso, saprannno ispirare al patriottismo del Presidente del Consiglio e dei suoi colleghi le decisioni che il paese attende. Ho voluto fare la seduta pubblica le ragioni del mio voto. Il Comitato segreto non è fatto per discussioni di tal genere. Il Comitato segreto può costituire una procedura utile, talvolta necessaria per permettere al Governo di fornire al Parlamento informazioni e notizie. Sarebbe inammissibile che gli interessi vitali del paese relativi alla guerra, fra qualche mese forse volgenti alla pace, fossero discussi nell'ombra fuor della vista e del controllo della nazione, senza pubblicità, vale a dire senza responsabilità. (Applausi su diversi banchi).

Noulens: — Il gruppo del partito radicale e radicale socialista nella sua cura dell'unione sacra, lascia a ciascuno dei suoi membri la libertà del suo voto sulla soluzione che comportano queste discussioni dal punto di vista della fiducia nelle persone. Ma al di fuori delle questioni di persone, da gran partito come il nostro non può fare a meno che rilevare le conclusioni di questo dibattito, di fronti di politica interna, militare od economica il sistema delle mezze misure ha predominato su quello delle decisioni rapide ed energiche. Noi abbiamo visto discutere là dove sarebbe occorso agire. Tale è lo spettacolo a cui troppo spesso abbiamo assistito.

Non ci è ancora giunto, al momento di andare in macchina, il seguito del dispaccio del nostro corrispondente. I lettori conoscono già, però quale esito ebbe la discussione. L'ordine del giorno di fiducia al Governo, messo ai voti, fu approvato con 341 voti contro 180.

Al Senato

La discussione del progetto di legge contro la pornografia

Roma, 9, notte.

Oggi, il Senato, sotto la presidenza del senatore Manfredi, il senatore Bertetti ha svolto la seguente proposta di legge riguardante l'esercizio delle farmacie: « All'articolo 24 della legge 22 maggio 1910, num. 612, è aggiunta la seguente disposizione: è data facoltà al prefetto di autorizzare, sentito il Consiglio provinciale di Sanità, la continuazione dell'esercizio nelle loro sedi al 13 giugno 1913 delle farmacie indicate nel precedente comma, i cui titolari ne facciano entro tre mesi domanda, denunziando la persona che deve essere considerata come titolare, quando ciò giovi alla assistenza farmaceutica locale specialmente di quartieri di recente formazione a notevole distanza dagli antichi centri abitati. Il rilascio del relativo decreto è vincolato al pagamento della tassa speciale di concessione stabilita nell'art. 6 della presente legge ed indicata nella tabella A ».

Bonicelli, sottosegretario degli Interni, con la dovuta riserva per quel che riguarda il merito, non è contrario alla presa in considerazione. Osserva però fin d'ora che la facoltà richiesta dal senatore Bertetti viene a sconvolgere la legge organica coi danni di quelle farmacie privilegiate che acquistarono il diritto del privilegio e assicurano l'illegittima concorrenza dei farmacisti liberi. Il presidente avverte che, secondo il regolamento, il Senato deve ora votare la presa in considerazione della proposta di legge. Messa ai voti la proposta è approvata e viene inviata agli uffici.

Quindi il Senato ha ripreso la discussione del disegno di legge per la repressione della pornografia. Parla il senatore Foà, il quale dice di parlare da uomo libero e senza obblighi e senza mandati: nella sua propaganda ha trovato consenso unanime nelle madri e nei sacerdoti. Questa istruzione doveva essere diffusa, e siccome l'Italia si avvia verso l'intensificazione della grande industria bisogna tener conto di tutta l'esperienza dei grandi centri industriali specialmente per l'igiene sociale (applausi e congratulazioni). Il relatore Polacco s'intrattiene diffusamente sul progetto di legge, disserta sull'arte, sulla scienza nei rapporti della lotta contro la pornografia. Afferma che l'arte pornografica non è arte, poichè l'arte vera non è mai stata corruttrice. Deplora difatti della scienza dubitando del fine e del modo come sono preparati certi libri scientifici che talvolta obbediscono anche ad intenti di speculazione libraria. Inoltre, si domanda se, dato lo stato di guerra, la situazione sia peggiorata di molto. Accenna ai provvedimenti energici presi per combattere le malattie celtiche tra le truppe che sono al fronte e le istituzioni profilattiche esemplari della Marina: dice che l'enorme movimento di truppe è una minaccia per la salute pubblica nei riguardi delle malattie sessuali ed il Governo, rispondendo degnamente ad appelli rivoltigli, ha provveduto con decreto luogotenenziale alla coercizione della cura ed all'isolamento dei malati, provvedimenti che dovrebbero essere continuati anche dopo la guerra.

La discussione è quindi rinviata a lunedì.

Ricompense al valore militare

Roma, 9, sera.

Sono state concesse le seguenti onorificenze e ricompense al valore militare:

Nell'Ordine militare di Savoia: Ufficiale. — Merrone cav. Errico, maggiore generale, da Maddaloni (Caserta) — Fiastri patrizio di Reggio Emilia cav. Giulio, colonnello di Stato Maggiore, da Reggio Emilia.

Medaglia d'argento

Allario-Carcasana Mario da Vercelli (Novara), tenente reggimento lancieri. — Alfolsio Giuseppe da Lerma (Alessandria), sergente reggimento fanteria. — Bertinotti Giovanni da Agrate Conturbia (Novara), soldato reggimento fanteria. — Bolongaro Maurizio da Stresa (Novara), capitano reggimento fanteria. — Bottagnoli Francesco da Gremiasco (Alessandria), soldato reggimento fanteria. — Borghini Andrea da Ornavasso (Novara), soldato regg. alpini. — Cavagna Anselmo da Biella (Novara), soldato battaglione bersaglieri. — Chiari Tommaso da Busca (Cuneo), sergente regg. alpini. — Correno Giuseppe da Torino, tenente reggimento lancieri. — Ferrari Giovanni da Palmenta (Novara), soldato regg. alpini. — Ferrario Alberto da Asti (Alessandria), tenente regg. artiglieria montagna. — Ferrero Salvatore da San Salvatore Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale complemento, regg. fanteria. — Francolino Luciano da Lesegno (Cuneo), capitano regg. alpini. — Giacobbe Adamo da Cremolino (Alessandria), caporale regg. fanteria. — Gianoli don Edmondo Paolo da Camperogno (Novara), cappellano militare regg. lancieri. — Lanfranco cav. Pietro da Torino, colonnello comandante regg. cavalleggeri. — Levirat Giuseppe da Aymaville (Torino), soldato regg. alpini. — Limonta Eurico da Torino, soldato regg. fanteria. — Morando Giuseppe di Alessandria (frazione San Giuliano Nuovo), sottotenente complemento regg. fanteria. — Petrucco Alberto da Casale Monferrato (Alessandria), soldato regg. fanteria. — Pontet Giovanni da Bobbio Pellice (Torino), soldato regg. cavalleria. — Priotto Carlo da Burlasco (Torino), soldato regg. artiglieria montagna. —

Medaglia d'oro

Chiarle cav. Felice da Pino Torinese (Torino), maggiore comandante gruppo artiglieria montagna. « Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna in aussilio alle fanterie, mancando di capitano una delle sue batterie più esposte, ne assumeva personalmente il comando, che tenne per quattro giorni sotto l'intenso bombardamento nemico e fino a quando gli vennero distrutti tutti i pezzi. Ferito nei primi due giorni alla spalla ed alla testa, si rifiutava di lasciare i suoi uomini e la posizione e concorreva poi, con i superstiti, all'assalto alla baionetta con le fanterie, cacciando ecclamente sul campo ». — Trambileno, 16-18 maggio 1916. — Giordana cav. Carlo da Moncalieri (Torino), colonnello comandante regg. alpini. « Comandò e fulgido esempio delle più alte virtù militari, risoluto, energico e di magnifico stimolo a tutti per il suo valore personale nel combattimento, nelle operazioni di attacco d'importanti posizioni condusse con sagacia energia e tenace volontà di vincere le truppe a lui affidate, tanto che queste, dietro il suo impulso e la sua illuminata azione di comando, ottennero ottimi risultati. — Monte Mezli e Vodil, 21-30 ottobre 1915. — A capo di numerosi reparti alpini rinforzati da artiglieria di vario calibro, guidava in alta montagna un'arditissima operazione, espugnando due linee fortissime per natura e per arte ed infliggendo al nemico gravi perdite ». — Adamello, aprile-maggio 1916.

Medaglia d'argento

Ara Eugenio da Vercelli (Novara), aspirante ufficiale complemento regg. bersaglieri. — Bartolotti Giovanni da Arzano (Novara), soldato regg. alpini. — Bianco Antonio da Busca (Cuneo), sergente regg. alpini. — Cristillin Adolfo da Savoulx (Torino), soldato regg. alpini. — Gini Luigi da Novara, aspirante ufficiale complemento regg. bersaglieri. — Martinotti Lorenzo da Trino (Novara), caporale maggiore regg. fanteria. — Merlo Cesare da Cuttigliería Alta (Torino), caporale maggiore regg. fanteria. — Montù Benedetto da Torino, caporale maggiore regg. cavalleria. — Orella Alfonso da Anzino (Novara), soldato reggimento alpini. — Ravioto Luigi da Serravalle Scrivia (Alessandria), caporale regg. cavalleggeri. — Rossetti Celestino da Arola (Novara), soldato regg. alpini — Sitetti Giovanni da Tronzano Vercellese (Novara), sergente reggimento genio. — Teruggi Filippo da Fontanetti d'Agogna (Novara), sergente battaglione bersaglieri ciclisti. — Testa Ugo da Agliè (Torino), tenente regg. cavalleggeri. — Val Mario da Moncucco Torinese (Alessandria), soldato regg. lancieri. — Viglana Consolo da Viarigi (Alessandria), soldato regg. lancieri. — Zeppa Luigi da Novi Ligure (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Vedere in 5a pagina il Romanzo:

DON GIOVANNI

tossi
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
RIMEDIO PIÙ EFFICACE
DI QUALUNQUE ALTRO CONTRO
TOSSI E CATARRI
catarri

MALI DI CUORE
guariscono col CORDICURA OTT. CANDELA di fama mondiale - Migliaia di guarigioni - In tutte le farmacie - Opuscoli gratis. — Incolvini & C. Milano, via Vanvitelli, 56.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente al Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino e per la guarigione

Cronaca Cittadina

Somministrazione di zucchero

A norma degli interessati la Camera di Commercio di Torino rende noto che, fino a quando non saranno note le disposizioni per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, e limitatamente ai ministero delle Finanze che la distribuzione dello zucchero da parte tanto delle fabbriche e raffinerie, quanto dei depositi, si effettui per quanto è possibile come pel passato, nei quantitativi consuetudinari e cioè evitando accentramenti non corrispondenti al consumo normale di ciascuna azienda. Da tale criterio deriva che ciascuna fabbrica o raffineria e ciascun deposito, nei limiti delle quantità disponibili debba tener presenti i bisogni di tutta la propria clientela consuetudinaria, anche se appartenente a Comune diverso od a Comuni di altra Provincia, senza obbligo, fino a nuovo avviso, di presentazione della licenza o di altro documento, dovendo per ora servire come elementi di controllo delle quantità richieste soltanto le risultanze dei libri e gli altri documenti che trovinsi presso le raffinerie e i depositi. Gli uffici tecnici di Finanza, cui è affidata la sorveglianza della provvisoria distribuzione dello zucchero, devono attentamente vigilare che tutte le somministrazioni rispondano al concetto sovra esposto, richiedendo l'esibizione dei libri e quelle altre giustificazioni che ritenessero necessarie.

Ogni reclamo per mancata somministrazione di zucchero dovrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico di Finanza, nella cui circoscrizione trovasi la raffineria, la fabbrica o il deposito cui spetta la somministrazione.

Un'assicurazione del Presidente del Consiglio sull'approvvigionamento del carbone

Il Presidente del Consiglio, on. Boselli, ha inviato all'on. Bano, che gli aveva rivolto sollecitazioni perchè venisse provveduto alla mancanza di carboni per la produzione del gas, la seguente lettera:

« Di seguito al mio telegramma del 4 corr., concernente l'approvvigionamento del carbone, ti partecipo che il Ministero dell'Industria assicura che sono stati presi opportuni accordi col competente servizio presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in guisa che la fornitura sia compatibile avrà luogo nella quantità indispensabile perchè non avvengano interruzioni del servizio ».

Fondazione del Premio Romero alla Sezione Industriale del R. Istituto Tecnico

Il 2 settembre u. s., in Cuneo, accanto alla sua mitragliatrice, pieno di fede nella santa vittoria, cadeva eroicamente il cadetto maggiore Romero Francesco Bardo, di anni 24. Il giovane Romero, diplomatosi perito industriale presso il nostro R. Istituto Tecnico nel 1912, fu subito occupato nello stabilimento Scichilone di cui divenne in breve ingegnere direttore tecnico. Ebbe per tale ufficio l'esonero dal servizio militare, sennonchè non volle conservarlo perchè mentre di compiere il suo dovere. Nell'agosto dello scorso anno, chiamato, infatti, alla lontana posizione, si arruolava semplice soldato nel 3.o reggimento alpini, mentre coi titoli di studio avrebbe subito conseguire la nomina ad ufficiale, ed ottenuta il essere inviato al fronte. L'ingegnere T. Alliavo, professore di tecnologia tessile, propose di istituire al nome di Francesco Romero un premio annuo da assegnarsi al migliore classificato la lettura fra i diplomandi della Sezione industriale prelevando dal fondo sociali del laboratorio L. 200 alle quali l'illustre signor cavaliere Leone Schilling volle aggiungere lire 500, in attestato di affettuosa stima verso il giovane suo collaboratore. Nella seduta del 19 u. s. novembre con ulteriore contributo di lire 300 la Giunta di vigilanza del R. Istituto, approvando la fondazione del premio, stabilì l'acquisto di una cartella del Prestito Nazionale di lire 1000, la cui rendita costituirà il premio annuo « Romero ». Così nome i futuri alunni della Sezione industriale vivrà la gloriosa memoria di Francesco Romero che Scuola ed Industria vollero, con atto di particolare significato morale, assieme segnatamente onorare.

Voci infondate

La Commissione della Emigrazione Adriatico-Trentina ci comunica di aver constatato con dolorosa sorpresa che in città e fuori si fanno correre voci allarmiste sul conto degli irredenti e specialmente di quelli recentemente giunti dalla Russia. Perciò essa, che ha modo di conoscere tutti questi disgraziati che hanno dovuto abbandonare campi, case, averi e famiglie mette in guardia il pubblico contro queste voci le quali non hanno assolutamente base di verità. La Commissione anzi è lieta di poter asserire che tutti quelli che in Torino e fuori si sono visti dell'opera degli irredenti hanno avuto campo di apprezzarne le qualità di buoni cittadini e di laboriosi lavoratori.

Ancora sull'incendio dalla cartiera di Cozzo

A proposito dell'incendio avvenuto nella Cartiera Subalpina Sertorio in Cozzo ci si comunica che compiuti gli accertamenti sommari dei danni, fu stabilito che esso fortunatamente pur essendo stato grave, ha lasciato salvo quasi tutto il macchinario, e gli edifizi di fabbricazione e di allestimento, colpendo solo il magazzeno delle materie prime e l'edificio della preparazione della pasta. Sarà quindi possibile fra non molto riprendere il lavoro e ridare agli operai il consueto lavoro. Se gl'inclementi burocratici — ci comunica la Direzione dello Stabilimento — non avessero tardato l'invio sul posto di quasi venti ore, dei bravi pompieri della nostra Torino anche gli attuali danni sarebbero in gran parte stati ridotti.

Gli insegnanti a ripose e il caro viveri

Ci si comunica: « Gli insegnanti municipali a riposo della nostra città, a nome dei colleghi di altri Comuni d'Italia, preoccupati delle loro condizioni economiche negli attuali momenti di crisi che impongono tanti gravi sacrifizi, hanno rivolta istanza al Ministero della Pubblica Istruzione affinchè voglia interessarsi a loro riguardo e invitare i singoli Comuni a provvedere un'indennità per la durata della guerra, nei termini consentiti dall'equità, in raffronto alle disposizioni per il personale in servizio ».

Le Conferenze

« La gioventù e la guerra », è il titolo di grandissima attualità della Conferenza che sarà tenuta dall'on. Fradeletto, per iniziativa della Società di Cultura, la sera di mercoledì 13 corr., alle ore 21, al Teatro Chiarella. La prenotazione dei posti si fa presso la Società di Cultura in via S. Teresa, N. 2.

Nella sede del Club Alpino, mercoledì 13, ore 20.45, il socio ing. Ilias Adello, terrà una conferenza con proiezioni che ha per titolo: « *Le Valanghe* ».

I soci della Sezione di Torino possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria sezionale.

Il primo concerto degli "Amici della Musica,,

La Direzione dell'Associazione di Amici della Musica avverte i consoci che oggi, alle ore 15, nella sala del Liceo Musicale avrà luogo il primo concerto.

L'introito della Mostra Raemaekers

La Direzione del Circolo degli Artisti si pregia comunicare che il provento netto delle entrate all'esposizione Raemaekers è stato di L. 937, che vennero versate alla tesoreria municipale quale obbligazione a favore della famiglia dei soldati.

La soluzione dello sciopero delle tessitrici

Mercè l'intervento della Lega Industriale è stato composto ieri lo sciopero delle operaie degli stabilimenti cotonieri di Torino. Le scioperanti, oltre tremila, hanno ottenuto un aumento del 22 per cento, mentre gli industriali avevano offerto il 20. L'accordo ha forza per tutti gli industriali, all'infuori di uno il quale non fa parte della Lega Industriale e che ha voluto essere estraneo alle trattative; ma ciò non avrà alcuna ripercussione perchè le sue cinquecento o seicento operaie troveranno sollecito collocamento presso gli altri stabilimenti liberi per statuto di assumere maestranze di industriali non associati. Il lavoro quindi, se non sopravverranno altri incidenti, verrà regolarmente ripreso lunedì.

La serata al Carignano per l'"Opera prestito nazionale ai mutilati,,

Un pubblico magnifico ha esaurito ieri sera ogni ordine di posti al teatro Carignano per lo spettacolo a beneficio dell'« Opera prestito nazionale ai mutilati ». Al generoso pensiero di Tina di Lorenzo e di Armando Falconi, che ancora una volta vollero mettere l'arte loro a servizio d'un'opera buona di carità civile, hanno corrisposto lo slancio del migliore pubblico torinese e il resultato benefico della serata. Una serata d'arte squisita: la bella commedia giocosina *Resa a discrezione*, interpretata con molta finezza di sentimento e di grazia da Tina di Lorenzo e dal Falconi, insieme ai migliori attori della loro Compagnia, ebbe le consuete accoglienze festose, manifestate con grandi applausi ai principali interpreti e specialmente alla signora Tina, che dovette ripresentarsi numerose volte al proscenio. Quindi Falconi uscì solo dal velario... per non dire un monologo. Fu un quarto d'ora d'ilarità irrefrenabile, di garbata comicità, di brio gustosissimo. Armando Falconi ha un'arte tutta sua di far ridere, senza sguaiatezze e senza banalità, con signorile *humour*. E le acclamazioni che salutarono il brillantissimo attore non finivano più.

Infine, la signora Brondi, la celebre pluricantista, eseguì un breve concerto. Fu, per la maggior parte del pubblico, una rivelazione. Un'ultima virtù inimitabile e indefinibile fa di questa snodatrice dell'umile strumento un'artista magnifica, che impressiona e commuove. La folla degli spettatori le tributò applausi entusiastici, interminabili, che significarono soprattutto il desiderio del pubblico di risentirla presto.

Il Comitato dell'« Opera prestito nazionale ai mutilati » esprime pubblicamente il suo ringraziamento a Tina di Lorenzo, a Falconi, alla signora Brondi, per il generoso contributo recato alla caritatevole e patriottica istituzione. Ringrazia anche i F.lli Chiarella d'avere messo a disposizione il « Carignano » per la serata benefica, che offrendo al pubblico nuova occasione di manifestare la sua simpatia ad artisti così illustri e cortesi, ha pure servito a popolarizzare l'« Opera del prestito nazionale ai mutilati ».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 2 al 9 dicembre 1916:

Famiglia G., in occasione del 19.o anniversario del loro caro Ernesto, L. 20 — Nel terzo anniversario del decesso dell'adorata e tanto compianta mia Eugenia da slargirsi a vedova bisognosa con bambini, Stefano B., 25 — In ringraziamento ai Nostri Santi Protettori, Eugenia, 5 — Nel tredicesimo anniversario della morte della mia cara mamma, N. N. 5 — Per una povera madre inferma affinchè Dio assista e protegga la mia famiglia, B. B., 5 — M. B., grazia ricevuta, 5 — S. V. E. A., 10 — In onore e gloria di Sant'Antonio da Padova per grazia ricevuta, 2 — Ad anticipazione annualità affisché preghi S. Giuseppe per la salute della mia famiglia e mia, N. N., 2.05 — Invocando dalla B. V. della Consolata la salute per i poveri, Camandone Francesco, 2 — E. M. D., 2 — Per il pane di Sant'Antonio, avendo ricevuto la grazia richiesta, M. T., 2 — Per i poveri della Carità T. C., 1 — Totale L. 115.05.

Sussidi distribuiti L. 140.

Seguendo la Cronaca

L'originale e la copia

Un colpo d'occhio basta a riconoscerlo.

Da una parte l'originale, ricco di grazia e di finezza, di una sfumatura sentimentale, sintesi d'una semplicità nuovissima, di una stupenda genialità d'adattazione moderata da uno squisito, delicatissimo gusto, simbolo di perfetta sicurezza, di vera maestria, un'ideale concessione d'arte e di mode tradotta in atto da mano maestra; l'originale che nella finezza del lineamento, nell'accuratezza dell'esecuzione, nella sua tonalità complessiva si toccare i tasti più delicati ed intimi dell'animo raggiungendo una perfezione intuibile, palpabile parla la copia, risultato evidente d'inferiorità, un abbozzo imperfetto, uno sfogo mal riuscito, un vivo desiderio, un buffo anumanzo di eleganza producente l'effetto contrario, siccome il rustico villano che più s'adorna per parer signore, più diventa grossolano.

L'Eleganza Femminile, via Garibaldi, 12 (vicino ai portici del Municipio), Creatrice dei vari originali.

Per i militari

la *Ditta G. Rodi e Figli*, piazza San Carlo, concede sempre lo sconto del 10% a tutti i militari che hanno acquisti di indumenti personali ed a tutte le persone che munendosi a no la Ditta della distinta specificazione a militari. La Ditta è poi quest'anno fornita di un conveniente assortimento di *paletots* per signora.

BERLITZ SCHOOL

Lezioni di prova di inglese e francese, avranno luogo mercoledì 13 corr., alle 21. Tutti possono assistervi (Rosa, 43).

I Divertimenti

Oggi al *Cinema Italia*

Ultimo Giorno di BUFFALO

I ritardatari sono avvertiti. Ancora ogni sul lo schermo del *Cinema Italia* tra la generale ammirazione e calorosi battimani, passeranno le straordinarie gesta di *Buffalo* che appassionano e fanno accorrere nel vasto locale di via Viotti tutta Torino. Domani:

HESPERIA

interpreterà *Jou-Jou*, storia di una *mondana parigina*, meraviglioso lavoro della *Tiber Film*.

Varietà Maffei

Oggi, Due Rappresentazioni

Alle ore 15.30 ultima della Rivista: *Contrapelo*; alle ore 20.30 ultima della Rivista: *Acqua salata*. Entrambe hanno a protagonista comicissimo *Petrolini*. Altri dieci numeri di varietà completeranno il programma (tutto al *Marinda* che alla sera) e tra essi *Petrolini* nel suo repertorio vecchio e in molte « inacchiette » nuove. Domani: *Il - Morto che parla!*

CINEMA SPLENDOR

Il successo di Capozzi

Piacque ieri assai all'accorto pubblico elegante e foltissimo il lavoro sentimentale: *La rondine di un giorno*, interpretato egregiamente dal ben noto attore *Alberto A. Capozzi*. Da oggi le repliche.

Lina Cavalieri al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il grande avvenimento (*Rosa di Granata*, della *Tiber Film*) è fissato per domani, lunedì. Sarà una festa eccezionale d'arte, di eleganza, di moda. A domani i più diffusi particolari.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale alle ore 14, di oggi, 10 dicembre, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *L'avanguardia*, di G. Vaninetti — 2. Sinfonia dell'opera *La forza del destino*, G. Verdi — 3. Fantasia sull'opera *La Traviata*, G. Verdi — 4. Sinfonia dall'opera *Fra Diavolo*, Auber — 5. Ballabile *La Mala dell'Arabbia*, G. Rizzo.

Il disastro di Alessandria

Nessun danno nella "Cittadella,,

Da tre giorni gli sportelli del telegrafo e del telefono interurbano sono affollati di persone che hanno parenti o conoscenze di guarnigione nella « Cittadella » di Alessandria, in attesa ansiosa di loro notizie. Naturalmente telegrammi e comunicazioni telefoniche per o da Alessandria o non hanno corso o sono tagliati dalla Censura. Possiamo però — a tranquillità di molte famiglie — precisare per lo meno questa circostanza, la quale ci risulta da un nostro sopralluogo fatto subito dopo la catastrofe, che cioè nessun sinistro è avvenuto nella « Cittadella » e nessun danno ha avuto il presidio colà acquartierato a seguito al tragico incidente, di cui ha dato ieri sommaria notizia la *Stefani*, avvenuto in altra località.

In quanto al sistema seguito dalla Censura di Torino — dietro ordini pervenuti da Roma — ripetiamo le nostre riserve. Il fatto è noto e corre con particolari esagerati, pieno di inesattezze d'ogni genere, destando ansie e preoccupazioni, mentre la verità potrebbe essere semplicemente ristabilita dalla precisa narrazione dei giornali).

L'arresto d'una artista cinematografica

dopo una gita a Fiesole

E' stata tratta in arresto a Firenze un'artista cinematografica torinese, di una certa notorietà, Tina d'Este, o più precisamente signorina Ernesta Canziani, di 22 anni, della nobile città. Tina d'Este si era recata in automobile a Fiesole in compagnia d'un giovane suo conoscente. Questi poi tardi conosciuto che gli era sparito il portafogli contenente oltre mille lire e denunziò il fatto alla Questura, la quale dispose per l'arresto della elegante e giovane artista della scena muta... Tina d'Este venne arrestata nella notte all'*Hotel Milano*, in via Carretani, dove aveva preso alloggio sino dal 22 novembre, giorno in cui giunse a Firenze proveniente da Torino. Abitava una delle migliori sanze dell'albergo.

Fu sorpresa in questa camera dagli agenti, i quali l'invitarono a vestirsi ed a seguirli al Commissariato di S. Giovanni. La Tina d'Este confessò e restituì, dalle un ricco manicotto di pelliccia e seguì gli agenti. Al funzionario che l'interrogava confessò subito d'avere perso il portafogli e col denaro trovato di averci cacciato una nota sarta di Firenze, la quale le aveva confezionato tre abiti di sala, un mantello di velluto ed un cappello. In una borsa d'augello che l'artista teneva appesa al braccio fu rinvenuto il portafogli rubato, naturalmente vuoto. Gli abiti ordinati a Firenze vennero posti sotto sequestro e la Tina d'Este fu passata alle Carceri.

Poichè era prima dell'arresto aveva detto che doveva partire per Milano e Torino per la posa in una cinematografia di lungo metraggio. Ieri la Canziani contava di andare a Bologna per ritirare dei vaglia telegrafici speditile da Torino dal padre. Ella dichiarò che, divenuta l'amica del derubato ed avendo bisogno di denaro per pagare alcuni debiti, aveva chiesto un prestito, ma al suo rifiuto pensò bene di taglieggi di tasca il portafogli. Il Tribunale l'ha condannata ad otto mesi e dieci giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Morte e La solitudine

Certo Sandretti Giuseppe abitante in corso S. Maurizio N. 51 non vedendo, come d'abitudine, il suo vicino di casa Gambarotto Angelo d'anni 75, dopo di avere invano bussato all'uscio dell'abitazione, temendo che gli fosse avvenuto disgrazia, aprì con forti spinte ed entrò. I suoi timori non erano infatti infondati. Il povero vecchio giaceva nel letto cadavere. Il medico municipale dott. Vercellotti chiamato in fretta constatò che la morte era avvenuta una quindicina di ore prima per sincope cardiaca.

Morta sulla strada

Una donna sui 60 anni, modestamente vestita, transitava ieri mattina in via Garibaldi presso via Porta Palatina, quando fu colta da malore e cadde al suolo priva di sensi. Due guardie municipali la condussero con vettura al San Giovanni, ove giunse cadavere. I sanitari non si pronunciarono circa la causa del decesso. Più tardi la poveretta fu identificata per certa Maria Rapelli, abitante in via San Tommaso, n. 9.

Si fratture una gamba

La ragazzina Ferrero Elda d'anni 7 vedendo una scala-Porta momentaneamente abbandonata all'angolo delle vie San Tommaso e Pietro Micca, ebbe la cattiva idea di salire alcuni gradini. Giunta all'altezza di un metro e mezzo si riportò la frattura della gamba sinistra. Per cura di una guardia municipale la povera ragazza venne trasportata al S. Giovanni ove fu ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Al San Giovanni

Fu medicato certo Mercandino Luigi, d'anni 60, abitante in via Arcivescovado, n. 1, il quale nel giorno 28 novembre, nella corte di via Finanze n. 1, era caduto in una specie di trabocchetto ad uso deposito di immondizie. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni dal dottor Inchia.

— Destefania Antonio, abitante in via Duchessa Jolanda, n. 1, lavorando alle Fonderie di Savigliano, riportò contusioni ad un piede che il dott. Debernardi dichiarò guaribili in 25 giorni.

Furti.

Ignoti penetrarono nella cantina di Balegno Rosa, in via Varazze, N. 15, e vi rubarono una damigiana d'olio.

— Arlusio Giuseppe, abitante in via Monte, N. 17, denunciò che mentre dormiva gli fu rubato un portafogli contenente L. 30.

Stato Civile di Torino

9 dicembre 1916.

NASCITE: 2 dei maschi 1, femmine 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bertolo Luigi, cerchiaio, con Ghiotti Maria, civile — Gallarini avv. Attilio, segretario interno, con Ferrero Maria, agiata — Saccarello, civile, con Ambrosino Cristina — Roberto Ernesto, meccanico, con Gatto Ester, operaia — Bertolotto, operaio, con Talmon Melania — Bertolino Antonio, negoziante, con Bernia Valentina, agiata — Ferrero Luigi, agente di cambio, con Cassinis Giovanna — Mondino Giuseppe, bottaio, con Cicala Rachele, agiata — Giuseppe Domenico, calzolaio, con Bosia Adelaide, sarta — Mauro secondo, aggiustatore meccanico, con Nolfi Luigia, sarta — Viarisio Carlo, bigliettaio, con Berto Maria, agiata — Torre Guido, capitano, con Roberti Klara, agiata — Mora Carlo, decoratore, con Gariglio Luigia, cameriera — Rollo Giuseppe, negoziante, con Perelli Caterina — Rossi Francesco, con Olanda Bellina, cameriera — Cardone Vittorio, facchino, con Pasini Giovanna, lavandaia — Delmondo Angelo, mercaiolo, con Grandi Maddalena, civile — Dell'Aglio Federico, fonditore, con Solerio Teresa, civile — Martini Amedeo, scultore — Valerio Giovanni, calzolaio in legno, con Tavellano Marianna — Lisa Carlo, meccanico, con Medico Cecilina — Lisa Maria, nubile, con Rosetto Angela, agiata — Lino Antonio, meccanico, con Mazzi Maria, casalinga — Rossi Costantino, ferraiolo, con Martinengo Maria, operaia — Mercurio Giovanni, agente di cambio, con Solaro Francesca, sarta — Genovese Vincenzo, impiegato, con Rocca Rosa, sarta — Rubino Agostino, con Calzano Maria, sarta — Angrisani Gaetano, meccanico, con Ferrero Amalia, orlatrice — Tallandini Giuseppe, operaio, con Testa Maria, casalinga — Lanzi Giuseppe, carpentiere, con Rubino Vittoria, ortolana — Cavalli Giuseppe, artista drammatico, con Lodi Antonietta — Migliori Giacomo, operaio, con Chiaro Carmela, operaia — Rattoni Mario, commerciante, con Colombano Anna, sarta — Bonnet Umberto, impiegato, con Debernardi Giovanna — Mondino Giuseppe, bottaio, con Mariana Mariana, operaia — Rocchetti Giuseppe, negoziante con Menzio Caterina, cameriera — Musso Vincenzo, ex mercante, con Franchini Marcella, agiata — Parotto Sante, caffettiere, con Dusseri Giuseppina, cameriera — Pino Paolo, mercante di chincaglie, cantiere — Ginotti Marcellino, falegname, con Bonetti Margherita — Bonetti Eugenio, impiegato, con Bertolotti Matilde, sarta — Geddo Giovanni, intagliatore, con Cardano Maria, operaia — Lupenati Pietro, operaio tessitore, con Viola Costanza, filatrice — Costamagna Michele, elettricista, con Paris Maddalena, cameriera — Monetano Luigi, cuoco, con Ferrero Serafina, addetta Arsenale — Tiscornia Vincenzo, industriale, con Ivaldi Rosanna — Salmoiraghi Giovanni, falegname, con Brosso Maria — Bellotti Giacinto, meccanico, con Forlin Teresa, tessitrice.

REATI E PENE

Una misteriosa rapina

(*Corte d'Assise di Torino*).

Misteriosa rapina mossa a danno Visinara, d'anni 23, seguita nel 1.o leggimento artiglieria, di Caserma Monte Maddalena, all'inizio Belbo, d'anni 21, mercè un Alto-borgo, essa erano infatti insieme di convegno in piazza Statuto, di certo Antonietta Stefano Cesari, che a un tratto quest'ultimo aveva avuto l'idea di festeggiare il proprio richiamo sotto le armi, offrendo loro un bicchiere di vino, facendo abbondanti sorrisi... a Bacco. E così che il 5 maggio scorso, dopo aver girato parecchi tempi... molti altri ebbe, causa un commissario, in Torino, sito « Scalo Vanchiglia », in cui tenne... dove fece conoscenza della Caracciolo, che nel « nel mondo » dei soldati è graduata irreprensibili per locale era conosciuta sotto il nomignolo... d'arte di « Rosetta ». Deposto i due si conobbero ed iscrissero per conoscersi qualche giorno, ma prima però il Marchetano pagò lo scotto, e fu allora che la donna potè vendere... buona del contenuto allettante dei suo portafoglio e di vista bisognare qualcosa assai... Perecchio di alcuni militari ivi presenti.

Dopo aver pernottato per parecchie ore insieme la coppia finì in un prato della solitaria via di Circonvallazione, dove si scoprì per terra. Poco dopo si presentarono due mesenti, uno dei quali colpì sconcertato il Marchetano con un cerchione e gridando: « Questa è mia moglie! Ora ti arrangio io! », lo buttava al suolo, ed alzato dalla donna e dal compagno, lo trascinava nelle boscaglie, asportandogli il sopraddetto portafogli e da vista bisognare qualcosa assai... Perecchio di alcuni militari ivi presenti.

Presidente: Ispettore Bavisio — Procuratore Generale: comm. Polo (Difensori: avv. Beau Prodigine, Brussano e Nasi — Cancelliere: Vitolanio.

La gerarchia operaia

(*Tribunale Militare di Torino — Sezione II*)

Il Tribunale Militare, Sezione 2.a, fu chiamato nell'udienza di ieri a risolvere una interessantissima questione riguardante la portata dei gradi gerarchici esistenti fra gli operai addetti all'Arsenale, agli effetti del reato d'insubordinazione, contemplati dal Codice per l'Esercito. Carlo Bosco Luigi, di Chieri, operaio borghese presso l'Arsenale, fu rinviato a giudizio come imputato d'insubordinazione verso il capo-squadra Lovino Eugenio, per aver preso lo stesso per il collo, in occasione di un diverbio sorto fra loro circa l'esecuzione di un lavoro, profferendo le parole: « Se non fossimo nell'Arsenale ti spaccherei la testa ». La difesa sostenne che alla stregua delle disposizioni regolamentari vigenti nell'Arsenale, il capo-squadra ha autorità soltanto limitata, per certe mansioni e sugli operai formanti la squadra, e che perciò non trovandosi il Bosco nella squadra del Lovino, perchè addetto ad un altro reparto, il Lovino non poteva considerarsi come suo superiore, escludendo quindi il reato d'insubordinazione. L'avvocato militare sostenne la responsabilità dell'imputato e ne chiese la condanna ad un anno di carcere. Il Tribunale accogliendo pienamente la tesi difensionale, assolse per inesistenza di reato.

Presidente, colonnello Biffario; P. M., tenente avv. Ferraudi; Segretario, avv. Masoli; Difensore, Avv. Innocente Perrone.

Contro il proprio padre

(*Tribunale penale di Torino*)

Calvo Luigi, per la sua pessima condotta era stato messo fuori di casa dal padre ma l'un sera del maggio scorso lo sciagurato si gliò pretese che il padre lo riprendesse in casa e lo sovvenisse di denaro; pistolettando il padre gli aprì la porta e lo accolse, ma se altri perchè il padre gli rifiutava ogni sovvenzione, lo afferrò, lo buttò a terra, gli diede dei calci, producendogli lesioni ad un ginocchio pronosticate da un sanitario guaribili in dodici giorni. Altre scenate consimili avvennero; il Calvo non aveva neppure risparmiata la proprietà paterna, commettendo anche un reato di furto a suo danno, tanto che quello sventurato genitore dovette ricorrere alla Questura a denunciare il figlio ribelle ed inumano. In Tribunale, processato il Calvo Luigi, fu condannato per lesioni in danno del padre suo a quattro mesi di reclusione.

Difensore avv. Brusa.

La grave questione del Dazio a Novara

Novara, 9, mattino

La più grave questione che si agita nell'ambito amministrativo è quella del dazio, che quest'anno darà un cespite notevolmente inferiore a quello delle precedenti annate. Le passate amministrazioni del Comune hanno mantenuto l'allargamento della cinta daziaria cercando così di risolvere il problema, mentre l'ispettore comm. Zanoni, mandato dal Ministero dell'interno per una ispezione in Municipio, giudicò invece che sarebbe il caso di ridurre la cinta nelle condizioni primitive. L'attuale amministrazione elaborò il progetto per l'abbattimento delle barriere, abolizione basata sopra un piano di riforma tributaria degno di considerazione. Ma l'autorità superiore non diede approvazione a questo progetto in base a disposizioni ministeriali suggerite dalle condizioni speciali del momento. La Giunta non mancò di far conoscere alle Autorità tutora le necessità dell'attuazione di questa riforma, ed il sindaco, accompagnato da un assessore, si portò recentemente a Roma onde esporre al Ministero le ragioni che consigliano il Comune ad insistere nell'applicazione della riforma suddetta. Nulla ancora si è ottenuto dopo gli ufficiamenti dati dall'onorevole ministro Meda; cosicchè il Comune si trova nella dolorosa situazione di dover lasciare in grande passività il bilancio in conseguenza del non riconoscimento dell'importante deliberazione del Consiglio. Non ci resta da sperare se l'attuale amministrazione comunale rimetterà le redini del potere nelle mani di un commissario regio.

L'opera per gli orfani di guerra

Alessandria, 9, mattino.

Da qualche tempo si è costituito nella nostra città il Comitato provinciale affinchè all'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, inaugurata giorni sono solennemente a Roma con l'intervento di altissimi uomini politici, tra cui il ministro delle finanze on. Meda e l'on. Calisse, un'opera di alta morale. Il Comitato provinciale di Alessandria è presieduto dal conte Ranieri Calleri di Vignale Monferrato e ne fanno parte distinte personalità della città e della provincia. Molto opportunamente il solerte Comitato già si è messo all'opera benefica e sarcia e tra breve si potrà darne notizie più diffuse e particolareggiate.

Caduti per la Patria

AGLIÈ. — In un ospedale da campo di Esercito, è morto il serrente di artiglieria Ugo Pietro Borgo. Poco più che ventenne aveva dato prova di altissimo valore e di eroico spirito di sacrificio.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Chiarelli) — Unica rappresentazione — Ore 15.30: *La forza del destino*, di G. Verdi. — Ingresso L. 1.50

— Stagione lirica. — Ore 15.30: *Mefistofele*, di A. Boito — Ore 20.30: *Madama Butterfly*, di G. Puccini. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO CARIGNANO. — (Compagnia drammatica di Lorenzo-Falconi). — Ore 15.30: *La cena delle beffe*, di S. Benelli — Ore 20.30: *Il mondo della noia*, di Paillerón. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarelli) — Compagnia drammatica Galli-Cassi-Bracci — Ore 15.30: *La Maestra*, commedia in 3 atti di Weiser e De Gosse — Ore 20.30: *Le pillole d'Ercole*, di Beaucaula e Weber. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Tosa-Bonelli). — Ore 15.30: *I portici*, commedia; *Ghitalia a nuoce* — Ore 20.30: *I Rezi di stan*. — Ingr. L. 0.60.

TEATRO SCRIBE — (Gestione F.lli Chiarelli). — Compagnia Piemontese Ostelli-Castelegno — Ore 15.30 e 20.30: *La Mare*, commedia in 3 atti di G. Canibert. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi) — Ore 15 e 20.30: *Frizzet, Turin, Turelin*" — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MARTEL — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — La recita di un poeta. Interprete Alberto A. Capozzi.

ITALIA - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 16.

Cambi del 9 Dicembre 1916

Parigi — Banco: chèque 117.55; vers. 117.90 - Lettera: chèque 118; versamento 118.05.

Londra — Banco: chèque 27.80; versamento 27.07 - Lettera: chèque 27.70; versamento 27.71.

Svizzera — Banco: chèque 103.

New York — Banco: chèque 6.35; vers. 6.03 - Lettera: chèque 6.40; versamento 6.30.

ORO: Domani 129; lettera 129.50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 11 dicembre - Cambio ufficiale per gli stanziamenti operati alle ore 10 in base ai certificati — Lire 6220,210 — Cambio nell'mandato Lire 6219 1040.

Cambio medio definito agli effetti dell'art. 30 del Codice di Comm., per 11 dicembre: Parigi 117,35 1/2 — Londra 27,07 — Svizzera 103,02 — New-York 6,07 1/2 — Buenos Aires 4,90 1/4 — Lire ore 129,29 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	D			D	
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 10	61 10	Banca Ottomana	540 —	540 —
Id. 3 1/2 0/0 ammort.	69 —	69 —	Banca Imp. Russia	500 —	500 —
Id. 3,50 0/0 amm.	69 —	69 —	Metropolitana	390 —	390 —
Cred. fonc. 5 0/0	96 —	95 50	Azioni Suez	4695 —	4695 —
Ferrovie	100 —	100 —	Panama	105 —	103 —
Lombarde	350 —	350 —	Andaluse	420 —	413 —
Mediterranee	1000 —	1000 —	Orleans, Nord-Ovest	1355 —	1325 —
Meridionali	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Nord-Est 3 0/0	— —	— —	Nord Espagne	427 50	427 —
Obbl. Bulgare 5 0/0	70 —	— —	Saragozza	422 —	422 —
Id. Egiziane 4 0/0	87 50	— —	Portoghesi	— —	— —
Id. Spagnuole ext.	101 50	101 —	Rio Tinto	1775	1775
Id. Unghere 4 0/0	— —	— —	Speciale	— —	— —
Id. Italiane 3,50 0/0	— —	— —	Rand-Mines	175 —	175 —
Rendita Turca	57 —	— —	Banca Ottomana	— —	— —
Prestito unific.	57 —	— —	Banca Imp. Russia	— —	— —
Id. Russe 1906	68 10	68 10	Metropolitana	— —	— —
» » 5,500	68 —	68 50	Azioni Suez	— —	— —
» » 6,5000	74 80	— —	Panama	348 —	345 —
Rend. Serbe 4 0/0	50 50	— —	Ferrovie	34 75	35 —
Rendita Turca	— —	— —	Gerlsdt	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Chimiche	42 25	43 75
Banca di Parigi	1008	1005	Banchi esteri	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Rand-Mines	180 50	180 50
Credit lyonnais	1114	1105	Cambio su Italia	86 50	86 50
Banque Ottomane	472 —	471 —	Obbligazioni Londra	27 90	27 815

LOTTO PUBBLICO

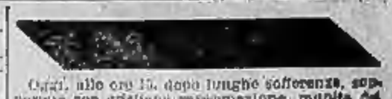
Estrazione del 9 Dicembre 1916

TORINO	90	24	27	63	54
BARI	17	85	67	46	40
FIRENZE	49	13	44	26	6
MILANO	86	50	81	11	18
NAPOLI	31	23	10	22	50
PALERMO	53	56	27	75	68
ROMA	6	68	5	11	81
VENEZIA	36	18	33	41	52

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p.o.

Si CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenze e di corrispondenza.



Oggi, alle ore 15, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di N. S. Religione, è deceduta la signora

Giulianina Vaglienti Marsengo Bastia

Il marito DOMENICO, i figli ALBINA e MARIO, addolorassimi, ne danno partecipazione, rivolgendo una preci di suffragio all'anima eletta.

La sepoltura si farà lunedì 11 corrente, alle ore 10.45, partendo dalla casa propria, via Torino.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Rivarolo, 9 dicembre 1916.

Stamane, alle ore 5, dopo breve malattia, munita dei conforti Religiosi, decedeva

ANNETTA SCALETTI nata BONOMI

Angosciati ne danno il doloroso annunzio il marito,

I figli VINCENZO, GIOVANNI, EDOARDO e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 10 dicembre corr., alle ore 14.30, partendo da via Reina, N. 25.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno dare l'ultimo tributo di stima e d'affetto

ULTIME NOTIZIE

Gli austro-tedeschi annunciano d'aver battuto
l'esercito romeno in ritirata dai passi montani
Lo sforzo russo per alleviare la pressione nemica

Berlino, 9, notte

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *A nord del lago di Narocz, nella gola di Skory, parecchie compagnie russe attaccarono invano le nostre posizioni, dopo preparazione di artiglieria.* **Fronte dell'arciduca Giuseppe:** *Fra Kirlibaba e la valle della Bistritza i russi diressero ieri forti attacchi, che in grande parte non riuscirono sotto il nostro fuoco. A nord di Dornavatra l'assalitore guadagnò terreno con perdite. Anche in attacchi, che per la maggior parte non riuscirono, a sud della valle del Trotus i russi ottennero soltanto piccoli risultati locali, malgrado i grandi effettivi impegnati.* **Gruppo di Mackensen:** *La sinistra del 9.o esercito batte le divisioni romene, che tentano di aprirsi un passo dalle gole a nord-est di Sinaja verso sud-est. Il nemico è in ritirata dinanzi all'ala destra dell'esercito e dinanzi all'esercito del Danubio, che avanza rapidamente.*

Fronte della Macedonia: *Violento bombardamento d'artiglieria sulle posizioni ebbute a nord di Monastir, e nord-est di Parlovo, e un seguito d'attacchi respinti nell'anello della Cerna. Ad est del lago Prikino superiore gli avamposti bulgari respinsero una compagnia inglese.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte Orientale (gruppo di Mackensen): *Il nemico è in ritirata dinanzi all'esercito del Danubio e dinanzi all'ala destra dell'esercito di Falkenhayn. Le forze romene che tentavano di effettuare il loro congiungimento dalle montagne con l'esercito romeno in ritirata, furono battute.* **Fronte dell'arciduca Giuseppe:** *Nella valle del Trotus e fra Kirlibaba e la valle della Bistritza il nemico attaccò nuovamente ieri le nostre posizioni con forti effettivi. Tranne alcuni successi locali, questi attacchi non riuscirono.* **Fronte del principe Leopoldo di Baviera:** *Nessun movimento a sud del Pripet.*

Il comunicato del Grande Stato Maggiore russo dice:

Fronte occidentale: *Presso la borgata Pelikai e sud del lago Drisviati, cadde un aeroplano tedesco, abbattuto dai nostri tiri di mitragliatrici. Cadendo, l'aeroplano si rovesciò e fu leggermente avariato. L'aviatore e l'osservatore furono fatti prigionieri. A sud di Ponorjany, nella regione del villaggio di Komiesky nostri esploratori, dopo aversi tagliati i reticolati di fil di ferro, attaccarono silenziosamente un posto di campagna nemico, passarono una parte del presidio alla baionetta e fecero parecchi prigionieri. Nella regione di Smapolnidi intense ricerche degli esploratori. Nei Carpazi boscosi la lotta per la collina 6 cinque verste a sud di Jaworzik si calmò. I nostri elementi rientrarono nelle loro trincee. Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento. Sul fronte romeno, ad ovest e a sud di Baloloutuy attaccammo il nemico, lo sloggiammo da due colline, facemmo quasi cinquecento prigionieri con dieci ufficiali e prendemmo cinque mitragliatrici, due lanciabombe e un cannone. A cinque verste a sud-ovest del villaggio di Foulia reiterati attacchi del nemico ci obbligarono ad abbandonare la collina occupata il giorno innanzi. Sulle due rive del fiume Tchebaniach la nostra avanzata continua. Nella Valacchia sotto l'incessante pressione del nemico le truppe romene continuarono il ripiegamento verso est. In rapporto col ripiegamento dei romeni le nostre truppe si ritirano sulla loro ala sinistra.*

Dopo l'ingresso del nemico in Bucarest

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Il maresciallo Mackensen è giunto vernerdì a Bucarest tra un lancio di fiori, ma i giornali tedeschi confermano oggi quello che era facile prevedere, e cioè che i fiori erano lanciati dai sudditi austriaci e tedeschi rimasti nella capitale romena. L'esercito romeno lasciò la colonia in città anche quando sgombrò la capitale. Ora in compenso i sudditi austro-tedeschi si lagnano per il trattamento loro fatto dai romeni e dicono che erano stati lasciati in città per esporli al lancio delle bombe degli aviatori austro-tedeschi. Informazioni da questa fonte affermano poi che re Ferdinando è partito da Bucarest il 2 dicembre in automobile con pochi bagagli. A Bucarest molti negozi si sono riaperti; ma probabilmente appartengono a cittadini austro-tedeschi. Le truppe tedesche attraversano la città in colonne interminabili e numerosa artiglieria è passata per la città. Gli abitanti di Bucarest se ne sono andati in massa. Un comunicato tedesco annunzia che i romeni continuano la ritirata nella pianura valacca ad oriente del grande massiccio di Piosci e al nord della pianura danubiana. Al sud il fronte degli imperiali si estende per circa chilometri. Gli imperiali dirigonsi sulla ferrovia Rivoli-Ploesti-Bucarest-Danubio, della ferrovia Orsova-Bucarest e della strada dal Danubio a Orsova. Nei Carpazi i russi continuano la loro offensiva.

Le forze nemiche secondo lo Stato Maggiore russo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Secondo informazioni comunicate dal Grande Stato Maggiore russo, le forze nemiche sarebbero così ripartite: Sul fronte dal Baltico al Mar Nero, esteso per mille cento chilometri, sono ammassate 120 divisioni, delle quali 100 composte di truppe tedesche e comandate dal principe Leopoldo di Baviera occupano i territori compresi tra Riga e Smolensk. Le altre trenta compiste esclusivamente di austriaci erano sotto gli ordini del nuovo imperatore. Su tutto il fronte della guerra il numero delle divisioni tedesche sarebbe di circa 250 divisioni. 170 opererebbero sul fronte francese; 15 a 20 nei Balcani e per i servizi di riserva. 60 austriaci dispongono del resto loro da 25 a 30 divisioni, di cui 20 sul fronte russo. Le forze turche e bulgare nei diversi teatri ascendono a trenta divisioni. Le riassunto le forze nemiche sarebbero di 370 divisioni, con cinque milioni e mezzo di combattenti.

D. R.

I romeni bruciano il loro grano ed il loro frumento

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Il corrispondente del giornale *Abc* presso l'esercito di Falkenhayn ha potuto constatare che i romeni incendiano i loro raccolti ritirandosi innanzi alle truppe austro-tedesche. «Ritirandosi innanzi alle truppe nemiche — egli telegrafa — l'esercito romeno incendia i granai, brucia il grano, il frumento, il pane che in terra aveva dato in tre raccolti. Abbiamo contemplato il paese romeno al lampo tragico delle montagne di grano ardenti nella stazione di Slatina».

D. R.

Le isole Canarie bloccate dai sottomarini

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, sera.

Le isole Canarie (nell'Oceano Atlantico a nord-ovest dell'Africa) sono sempre più isolate per via dei sottomarini che incrociano nei paraggi.

Le polemiche scoppiate in Spagna circa l'esistenza alle isole Canarie di una stazione di rifornimento di sottomarini che agiscono nel Mediterraneo hanno determinato la costituzione di una Commissione parlamentare sotto la presidenza del vescovo di Las Palmas, senatore. Tutti i rappresentanti delle Canarie al Parlamento di Madrid vi partecipano. La Commissione domanda al Governo: primo, di assicurarsi che sommergibili tedeschi non si rifornisceno sulle coste delle Canarie; secondo, di procedere ad un'inchiesta per assicurarsi che il combustibile importato nelle isole è consumato sul luogo; terzo, che si nomini un commissario governativo che eserciti il controllo colle autorità locali.

D. R.

Dalla Somme alla Mosa

Duello intenso di artiglierie
e piccole azioni

Parigi, 9, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: **In Champagne abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su un saliente tedesco. Nella regione della collinetta dei Mesnil siamo penetrati nella trincea avversaria, abbiamo distrutto una galleria di mine e ricondotto prigionieri sulla riva sinistra della Mosa. La lotta di artiglieria si mantiene abbastanza viva nella regione della quota 304. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.**

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice:

Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera: *Nella regione della Somme duello di artiglieria, in certi momenti violento. Durante la notte forti pattuglie, che avanzavano contro le nostre posizioni verso Le Transloy furono disperse dal nostro fuoco ed in parte a corpo a corpo.*

Le spiegazioni del Cancelliere all'inviato svizzero
sulla deportazione dei belgi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Da Berlino si annunzia oggi che il Governo svizzero, giorni sono, durante il colloquio avuto dall'inviato a Berlino col Cancelliere, fece noto come nella Confederazione elvetica avevano destato inquietudine le deportazioni di operai disoccupati dal Belgio in Germania. Il Governo tedesco rispose spiegando come il suo provvedimento si basava sul diritto internazionale e soggiungendo che il governatore generale del Belgio, von Bissing, nell'applicare i provvedimenti, avrebbe tenuto conto di eventuali interessi della Svizzera. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» commentano questa notizia così: «Nella risposta è stato accennato con molta cortesia che, fino a quando gli avvenimenti belgi non turbavano gli interessi svizzeri, essi non riguardavano affatto la Svizzera. Il Governo svizzero, a suo tempo, si era affrettato a rendere noto il passo fatto dal suo inviato a Berlino ma non ha trovato opportuno, a quanto sappiamo, di dare nota di risposta avuta a Berlino». A Berlino si è sperato a pubblicare prontamente perchè si riteneva che la Svizzera avrebbe tratto di sua iniziativa.

La crudeltà delle deportazioni nel Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, mattino.

Informazioni sicure pervenute dalla frontiera belgo-olandese dicono che le deportazioni continuano a Gand. I tedeschi catturano non solo gli uomini disoccupati, ma anche i cittadini appartenenti alle classi della ricchezza e della borghesia e della nobiltà senza distinzione di grado, senza tener conto se son padri di famiglia o no. Tutti gli uomini dire[illegible] sono tradotti alla stessa stregua. Coloro che di questi disgraziati sono partiti da Nivelles e Braine per ignoti luoghi, raccontano di orribili maltrattamenti.

Duecento minatori di Saint-Ghislain presso Mons, inviati a lavorare per i tedeschi, si rifiutarono alle minacce. Furono arrestati e puniti in Germania senza aver avuto il tempo di rivedere i loro cari ne munirsi di abiti. I deportati che si ottennero a loro volta lavorare sono radunati a dieci miglia di prigione e inviati a Coblenza e Bruxelles. In quanti modi di Nivelles nel Brabante e dei dintorni, sono stati dispersi solo i più vecchi. I soldati tedeschi fanno una guardia severa e impediscono alle donne e ai fanciulli di avvicinarsi. Le vetture adoperate nel trasporto di quei disgraziati sono in pessimo stato. I deportati soffrono la fame e la sete. Treni di borghesi belgi sono diretti verso la Francia, ma la loro destinazione resta sconosciuta alle famiglie degli interessati. Alcuni cittadini di Gand pervenuti a fuggire, erano stati condotti immediatamente dietro le linee della Somme e costretti a costruire trincee. La sistemazione della loro partenza era veramente straziante. Gli uomini sfilavano tra le vie circondati da soldati mentre le donne e i fanciulli cercavano e urlavano. La partenza si è effettuata tra le grida di «Viva il Belgio! Viva il Re!». Treni di operai vennero avviati nella direzione di Louvain. Vi sono disposti dei posti a Tubize e nuovamente a Braine e Lalleud.

D. R.

L'Imperatore Carlo a Schoenbrunn

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

L'imperatore Carlo è ritornato a Vienna dal quartier generale e si è recato direttamente a Schoenbrunn. Anche Koerber è ritornato a Vienna.

L'appoggio del Kaiser ad Hollferich
La crisi politica in Baviera

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Hollferich, a cui il Kaiser proprio ieri fece dono di una fotografia con dedica autografa, a dimostrare la solidarietà di fronte agli attacchi mossigli dai circoli parlamentari e dalla stampa, aveva presentato la scorsa settimana le sue dimissioni. La notizia è data oggi dal *Deutsche Courier*, il quale aggiunge che le dimissioni erano state causate dal dissidio di idee sorto tra Hollferich ed il Reichstag, per la legge sulla coscrizione civile. Il Kaiser non accettò le dimissioni, ed Helferich, nonostante tutte le critiche dei giornali, è oggi più ministro che mai.

Il *Worwaerts* pubblica oggi un appello della Commissione delle organizzazioni in Germania degli operai organizzati dell'Impero. Esso rileva come oggi il servizio ausiliario patriottico sia per entrare in vigore; rileva ciò che fu ottenuto dal Reichstag per tutelare i diritti degli operai nell'ora presente, quali sono gli obblighi che impone la legge e conclude dicendo che la lotta per l'esistenza condotta dalla Germania si svolge brillantemente, grazie allo spirito del proletariato tedesco. L'appello dice pure che, grazie alla forte organizzazione e all'opera di collaborazione dei sociali[illegible], fu possibile ottenere nella nuova legge notevoli vantaggi per la classe operaia, e lascia sperare molta speranza circa la vita economica futura dell'Impero.

Più interessante della questione Hollferich nella vita politica dell'Impero è oggi la crisi politica che si sta attraversando in Baviera, dove il ministro degli interni, Soden, e il ministro della guerra, Kress, hanno dato le dimissioni in seguito ad un conflitto singolare. Il Soden, che è un grande possidente, era legato agli agrari e al Centro, ed era contrario ad ogni disposizione che potesse colpire gli agrari. In seno al Consiglio dei ministri, un il Soden ed il generale Kress scoppiavano continui dissidi. Il re Luigi (ha per ricevuto tutti e due. Così ha accondisceso le popolazione, che odiavano gli agrari, e gli agrari, che odiavano il Kress. Il rifiuto dei due ministri avrebbe anche conseguenze nelle relazioni tra Berlino e Monaco. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che il successore di Soden deve essere persona energica. La quale mantenga di propugnare con fermezza gli interessi del paese di fronte all'autorità centrale. Anche una dichiarazione del capo del Centro bavarese e un articolo della socialista *Muenchener Post* parlano della necessità di una politica più energica e più indipendente, specialmente nel campo economico di Monaco di fronte a Berlino.

L'Arciduca Carlo Stefano sarà Re della Polonia?
La costituzione del Consiglio di Stato

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

I governatori delle regioni polacche occupate dagli Imperi Centrali hanno emanato una nuova ordinanza per la costituzione del Consiglio di Stato provvisorio polacco. Il Consiglio di Stato dovrebbe essere costituito mediante una procedura elettorale da stabilirsi di comune accordo, il che significa di comune accordo fra Austria e Germania, e avrebbe la sua sede a Varsavia. I membri del Consiglio di Stato saranno 25, dei quali 15 saranno eletti nelle regioni occupate dai tedeschi e 10 nelle regioni occupate dagli austro-ungheresi. I due governatori saranno rappresentati nel Consiglio di Stato da commissari governativi e da due sostituti. Il Governo austro-ungarico trattò intanto con quello turco per ottenere la liberazione dei polacchi che, combattendo nell'esercito russo, erano stati fatti prigionieri. Essi saranno aggregati nell'esercito polacco in formazione. In Polonia continua la propaganda per l'elezione a Re dell'arciduca Carlo Stefano. Fu tenuto a Varsavia a questo scopo un «meeting» di cinquemila persone. Un appello lanciato al popolo dice tra l'altro: «Dove troveremo un Re migliore? Uniamoci nel grido di: Viva Stefano II Re di Polonia!». L'appello dice che nelle vene del candidato alla sovranità polacca scorre il sangue di ben sedici Re polacchi.

Novità in fermento nel Gabinetto francese
L'impazienza del pubblico

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Un particolare basterà a farvi capire quale suggestione potente la crisi inglese eserciti qui. Venti progetti di legge sono giunti nelle ultime ventiquattro ore alla presidenza della Camera. Tutti trattano della ricostituzione del Governo. Uno chiede la riduzione dei Ministeri a quattro, a tre, a cinque. Un altro esige che si diano portafogli a individualità sorgenti prese fuori del Parlamento. Un altro invita il Governo a separarsi da quelli tra i suoi collaboratori che hanno dato prova di inerzia, imporzia ed incapacità. Il fenomeno riflette una corrente inarrestabile dell'opinione pubblica unanime nel sentire che il Governo inglese da un esempio che urge seguire. Già l'altro giorno alla due del Comitato segreto, Briand ha promesso di soddisfare il voto generale. L'impegno da lui preso di costituire un Comitato di guerra limitato, sarebbe, si dice, già attuato. L'annunzio delle decisioni prese nel lungo Consiglio di ministri tenuto lunedì e conformato forse nel Consiglio odierno che si terrà stamane, è attesa con impazienza. Questa attesa sotto l'impressione della rapidità con cui Lloyd George è riuscito ad imporre Asquith ad almeno le sue concezioni. Si avrebbe torto però di giudicare ad una sempre maggiore irritazione il prevalere di questa tendenze. L'ora di agire, dopo molte passate a discorrere, è per la folla suonata. In generale il pubblico si appassiona molto meno delle modalità delle trasformazioni ministeriali annunciate che agli effetti che dovranno scaturirne. Si conferma che i principali ... reano la costituzione di un Consiglio di guerra e il Consiglio economico e la modifica dell'Alto Commido. Su questo ultimo punto le voci più disparate corrono. Sembra che sarà possibile però averne di precise domani.

D. R.

La situazione finanziaria alla Camera francese
57 miliardi per la guerra

Parigi, 9, notte.

Alla Camera continua la discussione del progetto sui crediti provvisori pel primo trimestre 1917, cominciata ieri. Il relatore Raoul Peret espose la situazione finanziaria. Dice che dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1916 i crediti raggiunsero 63 miliardi. Coi crediti del 1.o trimestre 1917 il totale ammonta a 72 miliardi, di cui 57 per la guerra. D fronte a siffatte spese non vi sono che entrate reali, cioè il gettito delle imposte ed i prestiti. Due prestiti fornirono 23 miliardi e 600 milioni effettivamente versati. Aggiungendo i buoni e le obbligazioni, il pubblico francese anticipò allo Stato 33 miliardi. Con varie altre entrate si giunse a 65 miliardi.

L'abate Lemire, Buat, Franklin Boullon, Abel Lefevre, Eymond, presentarono una proposta di legge chiedente che durante la guerra il Consiglio dei ministri si componga di cinque membri, cioè dei ministri degli Esteri, delle Finanze, della Guerra, della Marina e dell'Interno, e che gli altri dipartimenti ministeriali attualmente esistenti abbiano una nuova organizzazione. Il Governo provvederà alla loro direzione.

(Ag. Stefani).

Un Consiglio all'Eliseo

Parigi, 9, notte.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Poincaré, esaminò la situazione militare, navale, diplomatica.

(*Stefani*).

Lloyd George
di fronte al predecessore
Balfour agli esteri?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

In attesa della lista dei nuovi ministri, gli ultimi occhi alla quale parrebbero più laboriosi che non si credesse, troviamo oggi sul tappeto giornalistico due questioni speciali: una relativa alla posizione presa da Asquith e dal partito liberale ufficiale, l'altra concernente la progettata assunzione di Balfour al Ministero degli esteri. Nella prima è coinvolta una squallida diatriba sul trattamento che Asquith e Lloyd George si sono reciprocamente usato e su quello usato dal *Times* e da altri organi della cosiddetta stampa northcliffiana verso parecchi ex-ministri liberali. Asquith e Grey, alla già accennataci assemblea di ieri, si espressero con qualche asprezza al riguardo, parlando di complotti organizzati per rovesciarli, nonchè di indelicatezze e di pubblicazioni politicamente indecenti. Ma il pubblico non ha gran pazienza per queste lamentazioni postume ed i giornali le commentano asciutti, e lo vo le riferisco solo come indicazioni dell'animo liberale inglese del momento.

Naturalmente la parola d'ordine dei liberali è che il nuovo Governo dovrà essere lealmente appoggiato, e che Asquith capitanerà ai Comuni un'opposizione di puri liberali patriottici. Senonchè, mentre la maggior parte degli organi neo-ministeriali prendono atto delle dichiarazioni asquithiane nel senso suddetto, il *Times*, insieme coi suoi satelliti, non è molto cantante che un'organica opposizione liberale abbia potuto costituirsi. Esso forse non se l'augurerà, e oggi se ne mostra così perturbato, che comincia già ad aggredirla. «Per quanto allineata e strenua nei suo patriottismo — scrive infatti, tra l'altro, il *Times* — un'opposizione organizzata finirà per sua natura a divenire un partito proprio e desideroso di rivendicare il Governo per prendersi il posto».

L'opportunità di queste stranezze sembra problematica, tanto più che Asquith è realmente ancora molto viva. Egli ha infatti garbatamente declinato certe onorificenze regali che lo sopellirebbero alla Camera dei lordi e tiene dietro di sè un partito così compatto, che al suo ovile stanno già tornando parecchi pecorelli smarriti e qualche organo che sembrava scantonare. Ad ogni modo, pel momento, è assolutamente certo che l'opposizione rimarrà salvo. Asquith anzi, fra breve, si prenderà varie settimane di riposo. La seconda questione è quella della successione al *Foreign Office*. Universale è l'indicazione che a coprire questa carica è stato scelto Balfour, col quale collaborerebbe l'attuale sottogretario Cecil. Ottime, mentre la *Morning Post* e altri fogli neo-ministeriali approvano questa scelta, il *Times* e i suoi satelliti la ricoprono di critiche, abbracciandosi ad ottenerne l'abrogazione.

M. P.

Il passaggio di portoghesi
traverso la Spagna

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

La Germania si preoccupa del gran numero di giovani portoghesi che passano attraverso la Spagna in Francia. La Spagna ha risposto che lo era impossibile vietare questo transito. Gli uomini di cui si tratta si giovano della libertà di circolazione a tutti concessa in Ispagna. Inoltre, nessuno di essi reca armi.

D. R.

L'orario dei negozi e dei caffè
in Germania ed in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Ecco gli ultimi provvedimenti economici e di igiene presi dagli Imperi centrali. Tutti i locali pubblici dovranno chiudersi alle 23,30 in Germania; a Vienna è stato ordinato che i negozi si chiudano alle 19 i ristoranti alle 23 ed i caffè alle 21. Nei due paesi sono state vietate tutte le reclame luminose e la illuminazione pubblica è stata limitata ad un terzo.

Documenti d'importanza storica
lasciati da Francesco Giuseppe

Zurigo, 9, notte.

L'*Esti Ujsag*, di Budapest, reca che nella scrivania di Francesco Giuseppe sono state trovate lettere di grandissima importanza storica, nonchè un diario contenente studii su persone ed avvenimenti sommamente interessanti.

Ricompense concesse di moto proprio di S. M. il Re

Roma, 9, notte.

Medaglia d'oro

Cardelli Tommaso da Lari (frazione Sant Ermo) (Pisa), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, benchè ferito due volte, non abbandonava il combattimento, anzi coraggioso, si slanciava avanti, entrava nelle trincee nemiche e, gridando «Savoia», incitava i compagni a seguirlo, finchè il piombo nemico lo rendeva cadavere. Le ultime sue parole furono: «Viva l'Italia!». — Alpe Cosmagnon, 19 ottobre 1916.

Ricompense concesse sul campo

Medaglia d'argento

Abbo Emanuele da Torino, capitano reggimento fanteria. — Achenno Eugenio da Collegno (Torino), caporale reggimento fanteria. — Alnone Mario da Vercelli (Novara), sottotenente reggimento fanteria. — Bargonzoli Anibale da Cannobio (Novara), capitano fanteria milizia, comando divisione. — Bertola Carlo da Fossano (Cuneo), tenente complemento reggimento fanteria. — Blanda Federico da Fossano (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — Bortolotti Felice da Torino, tenente reggimento artiglieria montagna. — Bosca cav. Umberto da Canelli (Alessandria), maggiore reggimento fanteria. — Camperi Arturo da Borgo (Cuneo), caporale reggimento alpini. — Campese Michele da Casale Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Ciocetta Lorenzo da Pinerolo (Torino), caporale reggimento fanteria. — Faldella Emilio da Maggiora (Novara), tenente reggimento alpini. — Gasparino Agostino da Castelletto d'Orba (Alessandria), soldato reggimento fanteria. — Gastaldi cav. Bartolomeo da Torino, tenente colonnello comandante reggimento fanteria. — Gatti Alessandro da Torino, tenente reggimento fanteria. — Givoni Mario da Torino, capitano reggimento alpini. — Giuliani Giovanni da Belvedere delle Langhe (Cuneo), sergente reggimento fanteria. — Lace cav. Ettore da Andorno Cacciorna (Novara), tenente colonnello reggimento fanteria. — Marcagno Giovanni da Torino, caporale reggimento fanteria. — Marchi Giovanni da Bellinzago Novarese (Novara), sergente reggimento artiglieria montagna. — Mesaerotti Giuseppe da Bonvicino (Cuneo), soldato reggimento alpini. — Motta Renato da Asti (Alessandria), aspirante ufficiale complemento artiglieria batteria someggiata. — Perrii cav. Eugenio da Torino, tenente colonnello reggimento fanteria. — Pievano cav. Giovanni da Morozzo (Cuneo), maggiore reggimento alpini. — Rapisardi Guglielmo da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Severa Giuseppe da Torlona (Alessandria), sottotenente reggimento granatieri. — Tordi Edoardo da Alessandria (frazione Valmadonna), soldato reggimento fanteria. — Viale Carlo da Torino, sergente reggimento fanteria. — Zavattaro Pietro da Casale Monferrato (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Rilievi e osservazioni
sul voto di fiducia

Roma, 9, notte.

Il voto col quale la Camera ha posto fine alla discussione sull'opera del Governo fu veramente, giudicandolo dal numero, il voto chiaro di fiducia nella politica del Ministero, invocato dal presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni d'oggi. I voti di opposizione, che nella votazione della mozione «pro pace» furono appena 47, sono oggi ancora discesi, mentre 368 deputati votarono a favore del Ministero nazionale. Nessuna disgregazione nella maggioranza, sebbene il capo del Governo avesse, parlando una seconda volta pochi minuti prima del voto, sfidato i malcontenti a manifestarsi. Il voto di stasera rappresenta pertanto il massimo della concordia nazionale raggiungibile. Ancora una volta i socialisti ufficiali apparvero isolati dal resto della Camera e nè essi si aggregarono soltanto i pochi deputati costituzionali che votarono coi socialisti la mozione della pace. «Non discutere ma vincere», questo è il significato del voto avvenuto. Il risultato corregge la disgustosa impressione prodotta dall'incidente Lucci. La discussione che precedette il voto impone alcuni rilievi. Anzitutto, sono degni di nota alcune discrete allusioni al silenzio dell'on. Sonnino. Vi alluse l'on. Campana, il quale, nella concordata dichiarazione di voto a nome della Sinistra democratica, osservò che sarebbero forse state opportune più precise dichiarazioni per ciò che si riferisce ai nostri rapporti internazionali. Vi alluse altresì l'on. Eugenio Chiesa che, parlando per il gruppo repubblicano, si rammaricò che il ministro degli Esteri non abbia fatto udire la sua voce. L'on. Boselli sorse bensì subito dopo a dichiarare di avere parlato anche a nome dell'on. Sonnino e di nulla poter aggiungere in materia di politica estera. Però, anche dopo quest'ultima dichiarazione del presidente del Consiglio, è rimasta nella Camera la sensazione che la politica estera costituisce, non come indirizzo, ma come conseguenza, il punto parzialmente oscuro della nostra situazione.

Altro appunto rilevato nella discussione di oggi fu l'invocazione dell'on. Eugenio Chiesa per la formazione nel Ministero nazionale di un Comitato d'azione che dia prova della necessaria energia e rapidità d'azione. Il deputato repubblicano alludeva probabilmente alla supposta creazione in Italia di un Consiglio di guerra simile a quello che, secondo la proposta formulata in Francia, dovrebbe sovraporsi al Consiglio dei ministri. Il Comitato d'azione proposto dall'on. Chiesa dovrebbe probabilmente, a somiglianza della ricordata proposta francese, comporsi dei ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri. Nelle nostre alte sfere ufficiali non trova però favorevole accoglienza. Nessuna così grave innovazione sarà pertanto, per ora, introdotta. Una terza osservazione suggerisce la discussione che precedette il voto. L'osservazione si riferisce alla dichiarazione di voto dell'ex-ministro del Tesoro on. Tedesco, dichiarazione notevole perchè, tutto a nome del gruppo giolittiano, il quale ha oggi affermato l'assoluta necessità del dovere di concordia e di unione di intenti, attribuendo al voto il significato che il Parlamento è pienamente solidale col Governo nell'inevitabile proposito del conseguimento della completa vittoria. Gli applausi non contrastati che accolsero questa dichiarazione di voto lasciano intravedere molte cose. Ad ogni modo, è degno di nota il lieve appoggio che questo gruppo dà al Ministero Boselli. Infine, rimanendo sempre nelle dichiarazioni di voto, deve essere sottolineata la riserva contenuta nelle parole pronunziate dall'on. Grippo, che appartenne al Ministero Salandra. Il capo del gruppo dei liberali di destra dichiarò che i 120 deputati del gruppo votavano la fiducia al Ministero, prescindendo da questioni di indole speciale che potrebbero turbare la compagine delle energie nazionali. Ora, se si riflette che in questo gruppo si era manifestata una scissione, minacciando una parte, avente come candidatura l'on. Stoppato, di passare alla opposizione, si ha la spiegazione della riserva contenuta nelle parole dell'on. Grippo e si comprende da quale parte, in avvenire, possano eventualmente derivare imbarazzi al Gabinetto Boselli. Quanto alle dichiarazioni del Governo, esse non ebbero oggi speciale importanza. L'on. Boselli nulla disse di nuovo oggi. Il suo breve discorso fu poggiato su tre capisaldi: concordia per la vittoria, fiducia negli Alleati, rispetto del controllo parlamentare. Più importanti furono le dichiarazioni del ministro della Guerra, il quale, in materia di imboscamento, espose un programma preciso e reciso. L'on. Morrone ha, tra l'altro, annunziato: 1.o la graduale sostituzione dei più giovani esonerati con altri uomini delle classi anziane; 2.o la riduzione degli esoneri, impiegando nelle mansioni attuali degli esonerati le donne; 3.o sostituzione degli attuali elementi giovani dell'aviazione, della Croce Rossa e della Sanità con soldati delle classi anziane; 4.o esclusione di ogni esonero per la classe del 1868 quando sarà chiamata. La Camera ha fatto la migliore accoglienza a questo severo programma.

S.

Commenti dei giornali

Roma, 9, notte.

La *Tribuna* scrive: «Il solenne consenso dato oggi dalla Camera suona, più che soddisfazione piena, fiduciosa attesa. Gli oratori dei vari gruppi e col suo stesso atteggiamento la Camera non hanno dissimulato, come non se lo dissimula certo il Governo, che l'ora è grave e richiede da tutti tutte le energie in Italia e fuori. Si badi bene, e con piena abnegazione. Che se la Camera italiana ha dato l'esempio ad altri Parlamenti di virile compostezza superando ogni dubbio e sacrificando animosità e irrequietezza, a quello che richiede l'interesse nazionale, è bene per altro non scordare che i Parlamenti alleati hanno espresso dal travaglio di crisi aperte e virtuali, organismi nuovi e rinnovati che sono promessa di serenità attività, di saggiardo metodo, di formidabile volere».

Il *Giornale d'Italia* commentando il voto odierno alla Camera scrive: «La verità si è fatta strada malgrado la non scarsa confusione di un dibattito spesso caotico e si è visto chiaro che, ben lungi dal potere deporre le armi e venire a trattative diplomatiche per la pace, l'Intesa deve, per la sua salvezza e per supreme ragioni della libertà e della civiltà, compiere nuovi sforzi, continuare indomabilmente la lotta, eliminare ogni causa di debolezza sia all'interno, sia all'estero. E questo appunto ha detto la Camera col suo voto di oggi».

Il decreto per la beatificazione del Cottolengo
Una dimostrazione alla Francia?

Roma, 9, notte.

(A.) — Domani, in Vaticano, con grande solennità, presente il Papa, nell'aula Concistoriale, sarà letto il decreto della Congregazione dei riti, che riassumerà il processo di beatificazione del venerabile Cottolengo, il filantropico canonico torinese, fondatore della Piccola Casa della Provvidenza; indi sarà letto il decreto della beatificazione di un prete francese, il venerabile Garricotte, fondatore dei Preti del Sacro Cuore di Bétharam, noti religiosi, che a Buenos Aires assistono spiritualmente e con vero zelo molti italiani. Si crede che questa lettura darà luogo, anche per le parole che il Papa pronuncierà, ad una grande dimostrazione verso la Francia.

Le norme per la requisizione delle officine non ausiliarie

Roma, 9, notte.

L'odierno *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme per l'esecuzione del decreto luogotenenziale 1.o ottobre 1916, col quale veniva estesa la facoltà di requisizione concessa alle Autorità militari dal testo decreto legge N. 500, 22 aprile 1915, anche alle prestazioni d'opera del personale necessario al funzionamento delle officine, le quali, pur non potendo aspirare alla dichiarazione di stabilimenti ausiliari, compiono per conto di stabilimenti maggiori lavorazioni di sommo interesse per la produzione del materiale bellico. Delle norme stabiliscono che la requisizione può avere luogo di autorità ed in seguito a domanda presentata al competente Comitato regionale di mobilitazione industriale dall'azienda interessata, anche per tramite della Commissione di collaudo di artiglieria e delle Commissioni di vigilanza.

Su richiesta scritta, il Comitato regionale di mobilitazione industriale e l'Autorità militare competente emetteranno gli ordini di requisizione. Le persone che sono sottoposte agli ordini di requisizione saranno soggette alla giurisdizione militare, a termine dell'art. 3 del regio decreto N. 903, 20 giugno 1915, e per esse varranno in materia disciplinare e penale tutte le norme vigenti per il personale degli stabilimenti ausiliari. Tutte le questioni di carattere economico saranno devolute al giudizio inappellabile del Comitato regionale di mobilitazione industriale. Il prestito di requisizione non implica affatto alcuna alle norme generali in materia di esonerazione o di assegnazione di operai militari comandati o ausiliati a disposizione».

La morte del sen. Degiovanni

Padova, 9, notte.

Stasera alle 19,35 è morto il senatore prof. Achille Degiovanni, da Sabbioneta (Mantova). Era nato il 29 settembre 1838 ed era stato nominato il 16 novembre 1902. Col prof. Degiovanni scompare un coltissimo chirurgo e uno scienziato dottissimo, che aveva fama universale. Più generazioni l'ebbero insigne maestro. Il senatore Degiovanni insegnava alla Regia Università di Padova ed era membro della R. Accademia delle Scienze.

La riunione della Commissione della Federazione giornalistica

Roma, 9, sera.

La Commissione esecutiva della Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane, convocata sotto la presidenza dell'on. Cappa, vicepresidente della Federazione, per trattare alcune importanti questioni di carattere professionale, prima di iniziare i suoi lavori ha deliberato l'invio di un telegramma col quale accanto ad un saluto commosso l'appello del Belgio ai popoli contro la nuova infamia delle deportazioni, per cui soffrono quella nobile nazione. È stato inoltre inviato un telegramma all'on. Torre, presidente della Federazione, da oltre un anno infermo, porgendogli cordiali auguri per una pronta guarigione.

I nuovi patti di lavoro
dei tipografi milanesi

Milano, 9, notte.

In una seduta durata quattro ore e presieduta dal dottor Schiavi, consulente dell'Ufficio municipale del lavoro, i rappresentanti della Unione industriali arti grafiche e quelli della Federazione dei lavoratori del Libro firmano stasera per accettarsi interno ai patti di lavoro per la durata della guerra. Gli industriali accordarono aumenti dal 9 al 17 %, a seconda delle mercedi settimanali, per modo che le percentuali minime crescono dell'uno per cento man mano che la mercede diminuisce da L. 54 in giù. Si applicheranno aumenti e diminuzioni proporzionali ogni tre mesi qualora si verifichino assenti aumenti o diminuzioni del costo dei viveri. Lunedì in tutte le tipografie si riprenderà il lavoro.

Il pietoso suicidio di due coniugi a Milano

Milano, 9, notte.

Un duplice suicidio avvenne stasera nel quartiere di Porta Venezia, dove abitavano i coniugi Ferdinando Burli, d'anni

Perchè portare un CINTO?

Io guarisco l'Ernia.

Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della

MIA GARANZIA di L. 2500

Questo non è un annuncio dettato fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assolutamente seria e franca, che verrà volentieri convalidata da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori, quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, cuscinetto od altro apparato da essere portato continuamente dai colpiti per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio sistema rende possibile nella maggioranza dei casi, radicali ingenerare e ridonare la parte attualmente sana e robusta come era prima che venisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso senza dolore od incomodo, quando questa sistema. La sconfitta dopo aver sofferto (e stato per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e quelli che era mio dovere nacimento di far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è infatti da molti anni che sto guarendo, orale in tutte le parti del globo.

Probabilmente avrete interesse di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo e inoltre per tentare di ottenere altrove ciò che vi offro la mia scoperta, poichè non incontrerete che disillusioni. Ponetevi quindi al lavoro e riempite il tagliando accludi di questo annuncio, impostatelo, e prontamente vi perverranno l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate denaro. 18000

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS.

Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Casella 305) 33-34 Threadall's Road, Londra, W. C., Inghilterra

Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.

Nome _____

Indirizzo _____

SCIATICA

Cura radicale in pochi giorni da 1 a 3. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRAZI, in Arborio Vercellese. 1870

Istituto Ortopedico A. Zecchi

TORINO - Via Roma, 31, primo piano nobile

Aperto ogni giorno dalle 8 alle 18 — Festivi fino alle 12

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'Ernia

CONSTATAZIONE DI FATTO

in un caso disperato.

« Le comunico, signor Zecchi, come l'apparecchio da Lei fornitomi lo scorso luglio abbia perfettamente immobilizzata la mia ernia scrotale, che era stata giudicata grave e pericolosa. Affermi pure ciò altamente nei giornali affinchè tutti gli affetti da ernie possano, rivolgendosi a Lei, avere quel grande benessere che Io avuto io ».

CACCIOLA GIACOMO - Cascina Margherita **VALMADONNA** (prov. Alessandria) 26 nov. 1916.

Il numero delle persone attestanti i grandi benefici salutari ottenuti **dall'apparecchio Zecchi** aumenta ogni giorno. **Però noi rendiamo noti i meravigliosi risultati avuti non si pubblicano i NOMI DELLE PERSONE BENEFICATE SENZA PREVIA LORO AUTORIZZAZIONE.**

Per dimostrare pel praticamente che con l'**apparecchio Zecchi** il sollievo della propria sofferenza sia immediato, come l'ernia venga perfettamente contenuta nelle cavità addominali, che tale apparecchio infine non provoca nè noie, nè disturbi, che sia necessario applicarselo soprattutto nei duri lavori, lo stesso **ortopedico A. Zecchi** si fa un dovere di esperimentarlo **gratuitamente** ogni giorno dalle 8 alle 10 e festivi solo fino alle 12 alla sede del suo Istituto, in via Roma, 31, TORINO.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare il valente specialista dell'**Istituto Zecchi** nelle seguenti località:

ALESSANDRIA: 11 dic., Alb. Venezia-Imbarcadero.
CASALE MONF.: 12 dic., Albergo Rosa Rossa.
CEVA: 13 dicembre, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 14 dicembre, Albergo Reale.
BORGOMANERO: 15 dic., Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: 16 dic., Alb. Corona Grossa.
COCCIOLA: 17 dicembre, Albergo Reale.
BIELLA: 18 dicembre, Albergo Tesia Grigia.
VERCELLI: 19 dicembre, Albergo Leon d'Oro.
FOSSANO: 20 dicembre, Albergo Moderno.
VALENZA PO: 21 dic., Albergo Leon d'Oro.
IVREA: 22 dicembre, Albergo Universo.
ALBA: 23 dicembre, Albergo Buoi Rossi.
BRA: 24 dicembre, Albergo Corona Grossa.
ACQUI: 26 dicembre, Albergo Pozzo.
CHIVASSO: 27 dicembre, Albergo Posta Reale.
NOVARA: 28 dicembre, Albergo Italia.
CRESCENTINO: 29 dicembre, Albergo Italia.
SALUZZO: 30 dicembre, Alb. Corona Grossa.
SUSA: 31 dicembre, Albergo del Sole.
AOSTA: 2 gennaio, Hôtel Suisse.
ASTI: 3 gennaio, Albergo Reale.
MONCALVO: 4 gennaio, Albergo Aquila Nera.
NIZZA MONF.: 5 gennaio, Albergo Due Rosso.
PINEROLO: 6 gennaio, Alb. Stella d'Italia.
TORTONA: 7 gennaio, Albergo Nazionale.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE
TORINO - 10, Piazza Statuto, 10 - TORINO

Per coloro che acquistano dei

CINTI ERNIARI

Se l'Ernia sfugge sotto il cuscinetto del Cinto ordinario, è destinata, per la sua difettosa pressione, facilmente a ingrossare. Il malato è soggetto a dolori atroci ed al pericolo dello strozzamento. Gli apparecchi di questo **ISTITUTO**, invece, mantenendo radicalmente le ernie, anche voluminose, nelle cavità addominali, concedono un miglioramento quotidiano, costante. — Gli scettici, i disillusi del tanto **MIRACOLOSI CINTI**, si recliino, per convincersi della efficacia di tali apparecchi, a domandare una **prova gratuita** alla sede di questo **ISTITUTO**, posta in **TORINO, PIAZZA STATUTO, 10,** e aperta **OGNI GIORNO** dalle ore 8 alle **10, FESTIVI** fino alle ore **12**. Questi apparecchi, senza molle di sorta, **senza cuscinetti duri ed a punta acuta, senza pelame ordinario che infiamma e ferisce il paziente**, sono i più adatti, i più soffici, i più potenti. Vengono consigliati dai migliori sanitari e dati agli affetti di Ernie con garanzia di perfetta contenzione e lunga durata.

CEVA: dom., 10 dicembre, Albergo Reale.
ALESSANDRIA: lun., 11 dic., Hôtel Meuhlé.
SAVONA: mart., 12 dic., Alb. Roma-Torino.
CHIAVARI: merc., 13 dic., Albergo Colombo.
GENOVA: giovedì, 14 dicembre, Hôtel Elvetia (piazza Annunziata).
ALBENGA: ven., 15 dic., Albergo Albenga.
PONTO MAUR.: sab., 16 dic., Hôtel Francia.
SAN REMO: dom., 17 dic., Hôtel Molinari.
VENTIMIGLIA: lun., 18 dic., Albergo Francia.
ACQUI: mart., 19 dicembre, Albergo Italia.
CHIVASSO: merc., 20 dic., Alb. Posta Reale.

MONCALVO: giov., 21 dic., Alb. Aquila Nera.
VERCELLI: ven., 22 dic., Albergo Tre Re.
SALUZZO: sab., 23 dic., Albergo del Gallo.
COCCIOLA: domenica, 24 dic., Albergo Reale.
BIELLA: lunedì, 25 dic., Albergo dell'Angelo.
GUNEO: mart., 26 dic., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 27 dic., Alb. Leon d'Oro.
GATTINARA: giov., 28 dic., Albergo Firenze.
NIZZA MONF., ven., 29 dic., Alb. Due Rosso.
MONDOVI': sabato, 30 dic., Albergo Posta.
VALENZA PO: dom., 31 dic., Alb. Leon d'Oro.

19083

NB. — A dimostrare la **realtà dei fatti** chiunque può visitare i **nostri laboratori**, nonchè i **depositi delle materie prime**, e così essere **testimonio oculare** che lungo il corso, quanto la qualità delle merci impiegate per la confezione dei molteplici apparecchi corrispondono perfettamente al **loro prezzo**, che sarà sempre mantenuto tale e quale fu prima della guerra, poichè tale **Istituto**, non badando a sacrifici, con impiego di capitali seppe proficuamente stipulando dei forti contratti d'acquisto e mantenerlo sempre tale perqualunque eventuale crisi che avesse a subire la classe commerciale. 17380

MALATTIE Segrete

pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 87

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Giuseppina) feriali 13-15; 19-20; Giorni festivi 10-15 **Telefono 57-65.** 186

MALATTIE VENEREE

pelle e vie urinarie

Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 3-5 p. 98

Prof. Bovero

Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Prin. Tommaso, 15 - ore 11 a 12 -15a17 - 19a20 129

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 44, piano sobile **dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12** 87

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Garrig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 13 a 17 129

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.

Insensibili, ambo i sessi. Garanzia assoluta. Lire 4 douzina. Spedire vaglia *Ditta* BUIATTI, via *San Domenico*, 17 bis (per catalogo inviare francobollo da cent. 30). Lavorazione speciale oggetti di gomma a uso esclusivamente igienici. 19011

Dott. VITTONE

Specialista per le malattie della Pelle, Sangue e Riflessi

Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-16, 18-20. 130

Nessun **REGALO** per le feste Natalizie, tenendo conto degli annessi attuali, è conveniente come la sempre desideratissima **CASSA NATALIZIA GABUTTI**

PER LIRE 12

essa contiene:

Un Panettone finissimo di un chilo
Sacchetto **Caramelle** speciali assortite
Scatola **Granata** crema-cioccolato; grammi 250
Cassetta **Bel bottiglietta liquori** tutto zucchero
Sacchetto Caramelle bravetta **Cova**
Cioccolato **finissimo** al liquore; 18 pezzi
Scatola gocce **Chartreuse** digestive
Sacchetto **Rocciolini** per dessert; grammi 125
Una bustina tascabile **Chic-Chic** cachou

Spedizione a mezzo Pacco Postale franco nel Regno e Colonie coll'aumento di L. 1.40.

Confetteria - GABUTTI - Via Po, 48-50, Torino - Telef. 27-61 19197

Pilules Orientales

Sviluppo, Formazione, Ricostituzione del Seno, in due mesi.

Flacone con istruzione L. 7 - franc. Conto sempre L. 7.35. **J. RATIÉ, Pne, 45, rue de l'Echiquier, Parigi.**

MILANO: Via Zambeletti, 2, p. S. Corso. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Kerzel. — PALERMO: G. Riccobono. VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C°, 91, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

A BISOGNANDO 1 damigiana Marsala stravecchio, gruppo di mosaici, rivolgersi Drogheria Ogliaro, via Assa, 62. c 19181

A CANTINA Tartufo unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato. L. 10 anticipate. — Lombardi Contardi, Tocco, 34, Napoli. 14892 N

CALENDARIETTI, Biocchi, Calendari, Cartoline illustrate. — Tipografia Gay, piazza Carlina, 4. c 15.183

CASSETTE per proiettili smontabile fornitura subito Ditta avendo venti vagoni legname pioppi stagionati, macchinario specialità. — Scrivere Oliva, casella postale 3681, Biella. 19084

LEGNA ardere dolce, forte, anche luglio vendesi acquistiamo qualsiasi partita, disponendo nel vagoni. — Offerte casella 47 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19064

COMPRIAMO anche usata qualunque calzatrice. — Scrivere Alcuno, 1820, fermo posta, Torino. c 19087

LIMATRICE modernissima come nuova, 230 x 700. — Scrivere casella 58 M., Unione Pubblicità, Torino. c 19200

MOTORI elettrici sempre d'occasione. — Via Portapetali, 3, Officina Elettromeccanica di riparazioni e vendita. c 19153

MOTORI, lampade, materiale elettrico. — Bollavia Brioca, 23, Telef. 54-78. c 19201

PICCIONINE offresi in buona covatura spedizione varie lunghezze lato ventilazione. — Tavernelli Algeri, Possano. c 19060

PICCOLI impossibili breve scadenza piccole garanzie. — Scrivere casella 101 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19059

SACCHI usati qualunque tipo compro, vendo. — Fontanino, corso Palermo, 81. c 19207

SAPONE comune stagionato vendesi lire una chilo franco stazione ovilegue. — Tapparello Busella. 19194 O

UFFICIO Italo-Francese Parigi seriamente avviato chiede nuove importanti rappresentanze cura ottenere premi Ministeri; (ditta cessioni brevetto. — Scrivere casella 95 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19075

VENDONSI consegna immediata ottone in fogli, rinco in lastre e pani. — Scrivere casella 100 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19043

Offerte d'impiego 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A Maschi & C., Tipografia, cercansi macchinisti e compositori buona retribuzione. — Milano, viale Porta Romana, 58. 19204

A BILI acuocai, facinatori, lisatori cercansi Carrozzeria Maggiano, Frejus, 11. 19167

A SSISTENTE abile lavori cemento armato cercasi. Scrivere, indicando prezzo, referenze, Impresa Provveri, via Lucrezio Caro, 62, Roma. 19078

CAPOMASTRO costruzioni, cliniche, cerca mobile. Scrivere casella 52 M., Unione Pubblicità, Torino. c 19049

CAPA operaia abilissima, capace dirigere laboratorio conferma vertenze militari cercasi subito. — Trinelli Giacinta, via Riberi, 2. c 47619

CAPI reparto esperti, di provata capacità, ricercansi da importante Stabilimento meccanico ausiliario in Torino per dirigere reparti tornerie, rettificatrici, stampatrici, costruzioni ingranaggi; buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla casella 99 B., Unione Pubblicità, Torino. 19115

CERCANSI operai formatori per fonderia di acciaio e ghisa. — Scrivere casella 100 B., Unione Pubblicità, Torino. 19011

CERCANSI signorine per cucito facile. — Portinaio, Cumiana, 7. c 45347

CERCANSI abili disegnatori per costruzioni meccaniche. — Scrivere casella 110 B., Unione Pubblicità, Torino. 19023

CERCASI da primario Stabilimento metallurgico della Lombardia capo officina capace assumere direzione Sezione attrezzamento. — Offerte con indicazione posti coperti e precise all'indirizzo Vial, fermo A. Marzoni & C., Brescia. 19035 M

CERCASI capo officina pratico lavorazione roccette tubo. — Indicare referenze e pretese. — Casella 56 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43824

CERCASI operaio per sega nastro. — Fabbrica Mobili Fubrmassen, Asti. 19205

CERCASI da importante Caseificio con filatura, manitore, sud Torino, corrispondente principali lingue, preferibilmente pratico esportazione. — Indirizzare offerte, indicando età, carriera percorsa, pretese, referenze a cassetta 73 B., Unione Pubblicità, Torino. U 19202 T

CERCASI da importante Caseificio, sede Torino, abile signorina stenodattilografa, buona corrispondenza, possibilmente già pratica del ramo, meglio se conoscente principali lingue e pratica esportazione. — Indirizzare offerte, indicando età, carriera percorsa, pretese, referenze, a cassetta 70 B., Unione Pubblicità, Torino. 19082

CERCASI fattorino-magazziniere. — Offerte con referenze indirizzare cassetta 103 B., Unione Pubblicità, Torino. 19134

CERCASI persona servizio 30-40 anni, vedova o nubile, liberissima, moralissima. — Scrivere posta B. D., 6. 43387

CERCASI subito esperto imballatore, magazziniere, attivo, intelligente, per magazzino cioccolato, assente servizio militare. Inutile presentarsi se non munito certificato referenze. — Rivolgersi Viola Pietro, via Milano, 10. c 43208

CERCANSI apprendisti. — Fabbrica mobili Instelli, via Saochi, 26. c 43178

CHAUFFEUR istruttore serio, abile, cercasi. — Scrivere, indicando età, **referenze**, pretese, cassetta 91 M., Unione Pubblicità, Torino. 43263

COTONIFICIO del Piemonte cerca buon meccanico per officina di riparazioni. Si preferisce chi abbia conoscenze impianti luce elettrica e sia capace guidare automobile. — Offerte con mezzi famiglia e pretese presso la cassetta 56 B., Unione Pubblicità, Torino. U 19091 T

DENTISTA assistente molto bravo cerca ad ottime condizioni il dott. cav. Borzini, Novara. c 19149

FILATURA provincia Milano ricerca personale nei giorni disponibili, magari solo festivi, praticissimo T. Wendsley e Smalley per verifica perfetta macchinario suddetto. Largo compenso risultato accertato. — Scrivere cassetta 14 D., Unione Pubblicità, Milano. 19064 M

GIOVANE ingegnere, praticissima lavorazione legnami, è ricercato da importante Azienda del Piemonte. — Scrivere cassetta 108 B., Unione Pubblicità, Torino. 19018

IMPORTANTE Calzaturificio cerca abili figurinisti e tranciatori di suole, orlatori e calzolai a mano ed a macchina. — Via Miglietti, 8. 19049

IMPORTANTE Stabilimento forniture fisso cerca urgentemente tre fonditori, sei stampatori, sei capi squadra modelli ghisa, quattro manovali. — Presentarsi Stabilimento Ghersi, Arquata Scrivia. 46205 G

ISTITUTO bancario provincia di Novara in forte sviluppo assumerebbe impiegati giovani, pratici, referenze ottime. — Scrivere Tesoro ferrovie 108502, posti, Torino. c 19153

LA Ditta Colli Pietro, piazza Castello, 18, cerca lavori meccanici. 43216

MACCHINISTE capacissime, provette confezione vestiario militare e abitanti cercansi subito; macchina refilatrice. — Trinelli Giacinta, via Riberi, 2. c 47109

MEDICI disposti imbarcare come medici bordo, condizioni imbarco adeguate. — Rivolgersi Associazione Nazionale «Medici di bordo», via Palestro 2, Genova. 19027

RAGAZZO apprendista cercasi facili lavori lima. — Scrivere casella postale 220. c 43139

SIGNORINA, preferibile non giovane, e che abbia fatta lunga pratica in lavori d'ufficio presso primaria Ditta, cercasi da importante Stabilimento industriale fuori Torino. — Indirizzare offerte cassetta 53 B., Unione Pubblicità, Torino. U 19186 T

STAMPATORE bronzo offresi per Fotografia Cine cinematografia. — 43261, posta. c 43261

SIGNORINA steno-dattilografa, perfetta conoscenza lingua spagnola, cerca importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 97 M., Unione Pubblicità, Torino. 43503

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A BILE direttrice cerca posto presso piccolo atelier, signore capitalista per avviamento. — Scrivere cassetta 72 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43105

A BILE commessa, pratica mercerie, cotonature, filo, pasmenterie, cerca subito. — Scrivere Barbara, via Zecca, 12. c 43413

A GILE, distinta infermiera diplomata cerca occupazione; referenze, massaggi, stabilmente. Modeste pretese. — Mosciarelli, via Cotto, 2. 43107

A BILE chauffeur, usato esente militare, cognite, referenze ottime. — Villos, posta. c 43221

A MMINISTRATORE provetto, espertissimo, occupere**bbe** amministrazione casa; occorrendo capitale. — Indirizzare Odone, Madama Cristina, 20. 43272

BAMBINAIA cameriera giovanissima, esperta, ordinata, coscienziosa, cercasi subito presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 51 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43240

CAMERIERA trentenne, parla, pratica servizio, accetterebbe anche signora sola o piccola famiglia. — Rivolgersi Agenzia Dollinger, via Artisti, 13. c 19181

CASO squadra meccanico, lunga pratica lavori di carrozzeria, attrezzaggio e macchine, accuperebbe posto presso serra Ditta. — Scrivere cassetta 80 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43205

CERCO posto fattorino o uomo fiducia; offri prezzi, referenze. — Ditta Cocco, via Genova, 1.

CHIMICO tintore provato qualunque articolo, specializzato ramo lana cop. cerasi militare, disponibile. — Scrivere cassetta 106 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19123

CONTUGI inservienti, senza prole, cercasi militare, pratico cavalli, cerca portineria. — Negri, via Artisti, N. 1. c 43106

DIRETTORE Oleificio offresi anche amministrazione, rappresentanza. — Franco, 18, posta, Torino. c 43206

DISTINTO impiegato governativo ora libero offresi ricco signore lavori segreteria, amministrazione casa; anche private; occorrendo cauzione. — Leone Fornari, posta. 43118

DONNA sienne, nubile, occuperebbesi servizio presso ricca famiglia. — Rimetta, presso signora Angela, sarta, via dei Cerasine, 8. 43065

IMPIEGATO concetto amministrazione importante Stabilimento industriale, titolo studi superiori, pratico corrispondenza, trattazione affari, bilanci, Assicurazioni, mensuali fiducia, cauzione considerevole, offresi scopo migliorare. — Scrivere cassetta 112 B., Unione Pubblicità, Torino. 43209

INGEGNERE meccanico, due anni pratica lavorazione proiettili, offresi per disegnare, organizzazione importante officina. — Scrivere cassetta 76 M., Unione Pubblicità, Torino. 43132

MODISTA cameriera accuperebbesi in seria Casa Maglierie; dispone viaggiare o recarsi fuori Torino. — Scrivere 45 M., Unione Pubblicità, Torino. 43191

PELLICCIAIA occuperebbesi giornata casa signorile. — Scrivere cassetta 70 M., Unione Pubblicità, Torino. 43156

PELLICCIAIA occuperebbesi giornata casa signorile. — Scrivere cassetta 70 M., Unione Pubblicità, Torino. 43156

PENSIONATO governativo, piccolo proprietario, buona età, occuperebbesi segretario signore facoltoso; amministrazione casa; agenzia Edilizia, commissioni. — Scrivere cassetta 50 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43240

RAGIONIERE lunga pratica, cerca servizio militare, occuperebbesi presso seria Ditta; mitò pretese. — Scrivere cassetta 49 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43250

RAGIONIERE governativo ufficiale, inabile guerra, occuperebbesi ore serali lavori contabilità, corrispondenza. — Scrivere cassetta 77 M., Unione Pubblicità, Torino. 43466

SIGNORA distintissima, libera, sera, occuperebbesi come dama compagnia; disposta viaggiare anche lunghi viaggi all'estero. — Scrivere cassetta 69 B., Unione Pubblicità, Torino. U 19202 T

SIGNORINA diciottenne, velocissima dattilografia, perfetta conoscenza francese, desidererebbe migliorare, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 45 M., Unione Pubblicità, Torino. c 1917

SIGNORINA occuperebbesi commessa presso negozio serio, esercito preferibilmente da signore sole. — Casella postale 178, Torino. c 43099

SIGNORINA offresi subito cameriera, anche Grand Hôtel. — Schiarimenti scrivere via Francesco da Paola, 29, R. A. 43099

SIGNORINA, conoscenza contabilità, cerca posto. — Scrivere cassetta 185 E., Unione Pubblicità, Torino. 43439

STUDENTE legge, esente militare, cerca impiego qualunque, purchè adatto. — Scrivere cassetta 93 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19081

VENTIQUATTRENNE corrispondente-contabile, e-sente ogni eventuale servizio militare, cerca posto per fine corrente mese, preferibilmente presso seria Casa commerciale. Massima serietà, referenze. — Scrivere: Ferno posta B. L., 11, Torino. c 43339

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A ltro caso laboratorio forniture militari, centrale corso, cliente**la** garantisi interesse, causa cliente speculazioni. Facile dimostrare. Solo serissimi scrivano. — Scrivere cassetta 78 M., Unione Pubblicità, Torino. 43108

A FFARONE. Blocco 3000 mercedilla pane, confetteria. — Schiarimenti Pasticceria, Bertolotti, 17. c 43149

A FFIDIAMO direzione reparto commerciale importantissimo stabilimento esclusività Italia persona tecnica, colta, forte capitalista. — Tesoro 324, posta. c 43227

A LASSIO Affittasi Hôtel mobilio nella spiaggia, posizione incantevole, condizioni favorevoli. — Scrivere 1112 E., Unione Pubblicità, Torino. 19078

BOTTIGLIERIA Vecchia Borsa, grandiosa, cantina, cedesi completissima quotidianità. Assolutissimi vitalizzanti. — « Polocarin », Genova. 19048

CEDESI grande fornace laterizi, moderna, specialità ugole piene, ugioni vuoti, pianelle rolleriane, ecc., funzionante nei dintorni di Torino, con clientela affezionata, terreni, motore e macchinario modernissimi. — Rivolgersi dall'avv. Cornaro Lorenzo, via Genova, 26, in Torino. c 19043

COMMESTIBILI 120 coperti ristorante centralissimo, — Bene, Lagrange, 31, Torino. c 43200

MUTUO cercansi vestivalia, ipoteca soddisfacente. Case in Torino, interessa equo, non trattasi mediatori. — Scrivere cassetta 58 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43208

PRIMA ipoteca mutuasi rappresentanza levantino titolo governativo. — Casella postale 341. c 19018

RIMETTERI, causa partenza militare, attrezzatissimo laboratorio verniciatore stoppino. — Pomnano, via Borelli, 7. c 19026

TIPOGRAFIA ricco assortimento caratteri moderni, due pedaline, buona clientela, causa malattia vendesi causa contanti. — Schiarimenti Corbellaro, via Villafranca, 109. c 19024

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A FFITTASI per il prime gennaio 1917 mulino idraulico a quattro palmenti. — Per trattative rivolgersi dall'agente del Marchese di San Germano, in Campiglione. c 19410

A FFITTERESI villetta con giardino città e dintorni. — Scrivere cassetta 68 M., Unione Pubblicità, Torino. 43444

COMPRASI cantoni cascina Piemonte con terreni incolti, paludosi, asciutti, prative, boschi, indicare località, valore. — Scrivere cassetta 90 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19005

GRANDE palazzina: centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1400 G., Unione Pubblicità, Torino. 3e18

COMPRERESI cascina 30-40 mila lire. — Scrivere alla cassetta 98 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19111

VENDESI palazzina ammobiliata elegantissimamente, comodità moderne, centrale, conveniente sistema. — Casella postale 243. c 43108

43 mila vendo casa cinta 11 cento — Massa, via quattro Mazze, 1. c 43200

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A FFITTANSI via Colli, 20, angolo corso Duca di Genova, alloggi comodità moderne. c 19007

A FFITTASI ammobiliato grande, piccolo, lusso, signorile. — Prese, XX Settembre, 15. c 43180

A FFITTASI ammobiliato elegante appartamento piano terreno sette camere, bagno, garage, grande giardino. — Corso Quattro Scim, 45. 43043

A FFITTASI elegante appartamentino. — Via Principi d'Acaja, 38. 45453

A LLOGGI grandi, piccoli, riscaldamento termosifone. — Regina Margherita, 45. c 43042

A FFITTANSI ai pressi, via Bramanti, 5, Torino Po, alloggi 4-5 ambienti. c 19040

A PPARTAMENTINO ammobiliato indipendente, camera matrimoniale, salottino, cucina, ballatoio, se piazza, solitario, signora persona sola. — Scrivere cassetta 27 M., Unione Pubblicità, Torino. 43204

A PPARTAMENTINO ammobiliato od eventualmente stanza matrimoniale con principio di cucina cercasi per fine mese. — Offerte cassetta 57 M., Unione Pubblicità, Torino. 43137

CERCANSI Torino simpi locali uso industriale, liberi subito. — Scrivere Luigi Preto, Hôtel Roma. c 43078

CERCASI subito elegante appartamento ammobiliato situato con qualche cenno da letto, cortesia moderni, possibilmente in posizione centrale. — Scrivere cassetta 63 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43148

DA affittare al presente alloggio 11 camere, 1.o piano, corso Oporto, 17. c 43200

INDUSTRIALI. Grande locale chiarissimo, con altoggio, cortile ottimo. — Via Pinerolo, 10, corso Vercelli. c 19230

LOCALE bellissimo tre ambienti mesi nuovo, uso negozio cambio. Medesima casa altri locali ufficio, rappresentanza. — Via San Francesco Paola, 9 bis. c 43200

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A FFITTASI camera, salotto ammobiliato, luce, gas. — Duchessa Jolanda, 15. 43131

A FFITTASI elegante camera mobiliata, comodità moderne. — Belfiore, 7, 1.o piano. 43197

A FFITTASI camera ammobiliata, volendo pensione famiglia. — Chimenti, Santa Chiara, 8. 43181

A FFITTERESI a distinto impiegato elegante camera mobiliata. — Rivolgersi portinaio 21, corso Valentino. c 19079

CERCASI da ufficiale ammogliato camera mobiliata, riscaldata, luce elettrica, uso cucina, buona famiglia. — Capitano Fini, Ospedale Reglna Margherita. c 43263

CERCO anche subito bella camera ammobiliata, luce, riscaldamento, persona tranquilla. — Scrivere cassetta 71 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43058

DISTINTA famiglia diftone camera seria signorina. — Penna, fermo posta. c 43203

PENSIONE famiglia presso colli. — Dellabroy, 7, Campina, 1.o piano. 43036

PENSIONE famiglie, sera vino, 85, Camera 100, trimestre moderna, riscaldata. — Via Cavour, 2 bis. 43178

SERA, sala pulitissima, camera grandissima. — Drogheria corso Vittorio, Accademia Albertina. 43207

SCELTA pensione, prezzo mite. — Via Silvio Pellico, 17. c 43205

SIGNORE distintissime cerca subito camera elegantissima, libertà, ingresso assolutamente particolare. — Offerte famiglia cassetta 58 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43221

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

A stico Istituto informazioni, inchieste, missioni confidenziali. — Arcivescovado, 1. 43089

A rrotondo elegante, bruno, straordinario, vendo occasione. — Colombaro, Barbaroux, 24. 43148

A lfa 20 macchine scrivere Oliver 5, quasi nuove, leggeri vendere. — Peirano, posta. 43024

A more, rimorsi, cattivi umori, malattie, infermità, curansi con spiritismo live due: cartomanzia. — Via Gioberti, 41. 43094

A N, pianista cercasi su carte. — Arcivescovado, 1, piano quarto. c 43180

A BITI signora, uomo, pellicce, compro, vendo: sempre pellicce. — Pescarmona, Nizza, 17. c 19202

A BITI eleganti signore, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto pollame. — Franca, Lagrange, 24. c 43040

BEMTA peso massa 60-80 Kg. cerca Persona Grato, Comalia, Biella. c 19408

BOTTIGLIE usate diverse compro, vendo. — Via della Rocca, 31, Ravinale 43400

CAMICETTE lana ogni genere pronti consumenti. — Sorelle Jacod, via Consolata, 16. 43400

CAGNETTA bianca terrier, nome Nelly, smarrita giovedì, compatente mancia riportandola portapalo Carcur, 41. c 43146

CARRETTO mano medio, forte, vendo straordinario. — Borgone, 2, cortile. 43417

CERCASI biliardo d'occasione in buone condizioni. — Rivolgersi Liquoreria Cambiano, via Barbaroux, 6, Torino. 19161

CERCO vera occasione positiva negozio con apertura e scorrevole, refrimento mixer, lingue, mobili ufficio. — Bostagni, Carlo Alberto, 1. c 43461

CINEMATOGRAFO completo, nuovissimo, macchinario ultimo modello Pathè, mobilio salone, sedie pubblico buone condizioni. — Rivolgersi Unione, via del Mille, 18, Torino. 43220

CINEMATOGRAFISTI. Vendonsi ottime condizioni macchine da prova, da stampa e particolari. — Rivolgersi via Asti, 18. c 43242

CUCCIOLO pointer pura razza acquisterei. — Tamagnone, corso Vittorio, 63, Torino. 43456

CONVERTITORE 0,3 chilowatt monofase 120 cont. cinq buona tensione cercasi. — Scrivere cassetta 60 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43454

COMPERO abiti uomo, signora, pellicce, tendaggio occasione. — Colombaro, Barbaroux, 24. 43050

DISTINTA trentottenne, bruna, attraente, conoscerebbe agiato signore scopo matrimonio. — Mario, 15, posta, Torino. 43203

D'OCCASIONE vendo macchina N. 7-8 rettilineo, carro corto. — Rivolgersi via San Secondo, 29, Torino. 43208

DENTIERE potic, mala compera Barbecole perfici via Nizza, rimpetto 12. 43088

FINE magazzino liquidasi grandioso campionario modelli pronto collo forme velluto, cappelli tre tiri ed Alessandrine due doz. — Bogino, 17, piano secondo. 43480

IMPIANTI elettrici anche secondo mano. — Rabino, ferro posta. 42181

LEGNA forti quantità compra la Manifattura di Lanito. — Offrigliela: Milano, via Castelmorone, 12. 19087

MATRIMONIO. Quarantottenne, redditurio, distinto, serenta, conoscerebbe con signorina trentacinquenne, modesta buona, pari condizioni. Massima serietà, scambierebbe fotografia restituibile. — Porto ferma 282/17, Succursale. c 19181

MOBILI studio americani occasione acquisterei. — Adriano, Madama Cristina, 48. 43426

MAGLIO a mano due colonne, marca chilogrammi 150, nuovo od usato, ditta Ercole Alberio, Asti. c 19170

MOTORE 20 cavalli, silenziatrice modernissima due pedaline, buona clientela, causa malattia vendesi causa contanti. — Schiarimenti Corbellaro, via Villafranca, 109. c 19024

MOTORE olio pesante 12 cav

OLIO
SASSO

I GROSSISTI
in OLI D'OLIVA
fanno i più vantaggiosi acquisti
da P. SASSO e FIGLI.

Oli di pura oliva.
Oli medicinali.
Oli per usi Tecnici.

Esportazione Mondiale

GRAN PREMIO GENOVA 1914
SAN FRANCISCO CAL. 1915

P. Sasso e Figli - Oneglia

Ai Negozianti di Oli d'Oliva.

I Rivenditori hanno la massima convenienza a fornirsi dalla nostra Casa per queste chiare ragioni: 1. L'Olio Sasso è il meglio introdotto e apprezzato nelle famiglie; 2. La nostra Casa s'è acquistata nell'opinione generale il nome di Primaria Casa di Fiducia nè a esso nome verrà mai meno anche nel suo proprio interesse; 3. I prezzi nostri non temono la concorrenza delle migliori Ditte grossiste il cui nome è abitualmente affatto ignorato dal pubblico. - Innumerevoli sono gli Istituti d'Italia e dell'Estero, le Cooperative e i rivenditori che ci dànno ordini importanti, lasciando del tutto alla nostra Casa di stabilire il prezzo.

Per massima garanzia dei venditori e del compratore forniamo ai Negozianti l'Olio Sasso da pasto anche in piccole eleganti stagnate di chili 1|2, 1 e 2 1|2 ciascuna. sigillate dalla Casa, in casse di 100 stagnate se da 1|2 chilo, di 50 stagnate se da 1 chilo e di 20 se da 2 1|2.